Ann. IV. TORINO Venerdì 17 GIUGNO 1870. Num. 167.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta	L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	»	18	9	4 50
Svizzera e Roma	»	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni compresse le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona)	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 17 GIUGNO 1870.

ITALIA

I Giurati.

Non vi accadde mai all'uscire da una Corte d'Assisie, dopo lo svolgersi drammatico di un processo terminato con un verdetto d'assolutoria, d'udir un procuratore generale del Re esclamare, scrollando il capo: « Decisamente i giudizi popolari non sono per gli italiani! » oppure prorompere in quest'altro fior d'esclamazione: « Bel servizio rendono alla giustizia questi salumai, questi droghieri che si fanno magistrati! Ah! i giurati americani ed inglesi! »

Ed al dimani qualche giornale che non abbia per redattore un avvocato patrocinante invocherà un detto di Napoleone I, una sentenza di Bentham, una pagina di Sismondo Sismondi, una nebulosa frase di Cromwel per asserire che se l'istituzione dei giurati è un errore giudiziario e morale in ogni dove, in Italia poi è un vero malanno. E non pongono mente che senza tener conto di scrittori dei passati tempi che vagheggiarono i giudici cittadini, eminenti scrittori e pensatori dei nostri tempi quali il Bandi, l'Ellero, il Rosellini ed altri difesero per tutti i paesi e per il nostro quella grande garanzia di ogni giudizio che è il giurato.

In Italia vi ha un brutto difetto.

Siamo nati essenzialmente per la libertà, amiamo le istituzioni liberali, citiamo i grandi sacrifizi dei primi campioni del progresso e poi ci atterriamo ad ogni innovazione liberale; progressisti virtualmente, non lo siamo in atto.

La libertà d'istruzione perchè non è ancora accettata in Italia? Perchè si ha paura che trionfi il partito retrivo. Forsechè in faccia a cento cattedre donde si bandisca il falso, non si potrebbero alzare altre cento cattedre da cui si proclami il vero?

Così è dei giurati: invece di considerar il complesso soddisfacente dei risultati ottenuti, i più si limitano a considerare qualche caso speciale, qualche pietoso errore d'un giudizio per trarne una conseguenza irreconciliabile, per giudicare di una istituzione.

E in Italia poi v'è anche su ciò una perfetta ignoranza che confina colla mala fede.

Da 9 anni noi abbiamo i giurati; or bene in questo periodo di tempo i giudici cittadini del nostro paese sono riusciti ad essere quasi uguali in saggi giudizi ai giurati inglesi, ad andar del pari di quelli di Francia, a superar quelli del Belgio.

E dire che in Italia esistono 82 Corti criminali, in cui seggono in ogni quindicina 1900 cittadini giurati, che 31 di queste Corti contano 9 anni di esistenza, 44, quelle di Lombardia, Napoli, Sicilia, sono in vita da 7 anni, mentre le sette Corti di Toscana non seggono che da tre anni!

In Inghilterra invece il sistema dei giudizi cittadini vige da sette secoli, in Francia fu la rivoluzione dell'89 che chiamò i buoni borghesi a farla da giudici.

E noi ci lamentiamo?

E noi lascieremo che si dica che non siamo fatti per la libertà, o peggio ancora, che la libertà non è fatta per noi?

Un egregio magistrato siciliano, il consigliere Giuseppe Di Menza, presidente di Assisie in Palermo, ha pronunziato sul tema dei giudizii popolari in Italia e nella Sicilia specialmente un discorso innanzi alla Accademia di scienze e lettere di Palermo.

Il signor Di Menza ha riunito in poche pagine un lavoro di otto anni.

Un illustre giureconsulto italiano non si peritò un giorno di gridare in Parlamento che i giurati siciliani facevano vergogna alla loro patria. Il signor Di Menza ha raccolto quella frase accusatrice e colla evidenza dei fatti, coll'assolutismo delle cifre l'ha dichiarata erronea ed ingiuriosa.

Dopo aver brevemente discorso intorno all'istituzione dei giurati, intorno al grande profitto che essi arrecarono alla giustizia, in particolareggiati specchi espose il numero delle condanne e delle assolutorie pronunziate dai giurati di Sicilia e del resto d'Italia.

Le cifre proporzionate al 100 vengono poste in confronto prima tra le diverse Corti italiane, poi colle Corti straniere.

Possiamo assicurare i detrattori dei giudizi popolari, che, se le Corti siciliane hanno onorevole posto tra le Corti italiane, i giurati del nostro paese non la sfigurano per nulla al confronto dei giurati stranieri.

Si accusarono le due grandi isole italiane, la Sicilia e la Sardegna, di dar cattivi giurati alla giustizia: agli accusatori, che sono Francesi ed Inglesi, citeremo la Vandea, la Corsica, le Ardennes, i Pirenei orientali, e più che tutto l'Irlanda, ove la parzialità e l'ignoranza dei giurati hanno raggiunto un culmine spaventoso.

Noi siamo lieti che questa prima parola di rivendicazione morale d'una delle più nobili e care nostre istituzioni sia appunto partita da un vecchio magistrato. Si disse tante volte che è appunto la magistratura che lamenta i giudici cittadini. Più recisa smentita non potevamo sperare.

Le risultanze ottenute ci spingono a sperar ancor meglio nell'avvenire. Non spaventiamoci delle garanzie liberali; a troppo caro prezzo esse furono ottenute per potervi rinunziar con tanta leggiera sconoscenza!

Imola, 12. — Alcuni giovani chiassosi i quali non hanno ancora imparato abbastanza a tollerare ed a farsi tollerare, appesero una corda attorno al collo della statua di S. Felice, e con quanta forza avevano si misero a tirare gridando via, via, per ischerno, *giù Felice, vieni giù*. Tira, tira, il fatto è che Felice venne giù per davvero, e venne giù in modo che schiacciò completamente uno dei mal capitati che si trovavano presenti, e ferì gravemente due individui, dei quali ad uno fu già amputata una gamba, e l'altro versa in gravissimo pericolo di vita. È indicibile la commozione della città allo annunzio del luttuoso avvenimento. (*Ravennate*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 giugno reca:

1. **Un regio decreto** (n. 5688) del 19 maggio, che modifica il regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Piacenza.

2. **Un regio decreto** (n. 5689) del 4 giugno, in forza del quale alle spese pagabili coi fondi della riscossione dai contabili della direzione generale delle imposte dirette, del catasto, dei pesi e delle misure, apparenti al progressivo n. 27 della nota annessa al regio decreto del 21 dicembre 1869, n. 5411, si aggiungono quelle che si riferiscono al rimborso a favore dei contribuenti delle quote riscosse per errori occorsi nella formazione dei ruoli delle varie imposte dirette.

3. **Un regio decreto** (n. 5691) dell'11 giugno, che convoca il collegio elettorale di Modica pel 26 giugno, affinchè proceda all'elezione del deputato. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 3 luglio.

4. **Disposizioni** nel personale delle prefetture, e fra le altre la seguente:

Casalis cav. avv. Bartolomeo, consigliere di 1ª classe reggente la prefettura di Catanzaro, nominato prefetto di 3ª classe.

5. **Nomine** nell'ordine della Corona d'Italia e nell'amministrazione delle case penali.

Cronaca Cittadina

Teatri, spettacoli. — *La vie parisienne* è il più brutto di questi *vaudevilles* francesi che da un lustro hanno invaso i teatri di tutto il mondo. Il sentimento di sorpresa che essi destano in chiunque mai non vi abbia assistito si spiega dalla novità dello spettacolo, dalla licenza delle frasi, dalla caricatura dei tipi e più che tutto dal gran bisogno di ridere che in tutti i tempi ha sempre avuto il pubblico.

La vie parisienne, già nota in Torino, fu rappresentata ieri sera con sufficiente caricatura: il Chambéry fu il vero tipo del provinciale che si reca a Parigi per *se fourrer* fino al collo nei peccati color di rosa; la Bernier cantò molto bene la *tirolienne* del secondo atto, ed in certe scene, che un moralissimo pubblico non avrebbe accettato con plauso, si mostrò concscitrice studiosa di quella società che rappresentava.

Una nuova conoscenza per il pubblico nostro è la signorina Rohan. Bella figura, lingua sciolta, prontezza d'ingegno ed anche abilità scenica fanno della signorina Rohan una di quelle attrici che invano cerchereste sulle scene italiane. Il *can-can* del terzo atto venne dalla signorina Rohan ballato come da una principessa del Mabille; qualche Aristarco si provò a zittire, ma il pubblico in maggioranza che s'era commosso alla vista di quelle gonne alzate e di quei provocanti salti, chiese ed ottenne la replica del *can-can*.

La signorina Rohan sembra destinata a rinnovar in Torino i furori destati a Roma in mezzo a quel pio e costumato pubblico. Ci parve di aver riscontrato nella compagnia n. 2 del sig. Meynadier qualche più che discreto artista: questa sera ai *Nos intimes* di Sardou attenderemo a giudicarli meglio.

V'hanno in piazza Solferino alcune modeste arene su cui si producono delle bestie sapienti. Povera gente che si guadagna il pane coi ruggiti di qualche fulvo leone o coi salti buffoni di qualche scimmiotto. Se per azzardo alla sera nel recarvi e nel ritornar da piazza d'Armi passaste innanzi a quei teatri di legno e tela entratevi, ed oltre al divertimento di dieci minuti, farete anche una buona azione.

Continuano all'Alfieri le rappresentazioni del *Pipelè* con fortuna più che seconda. Crederemo però non far cosa spiacente agli artisti che cantano in quell'opera, chiedendo ancora qualche rappresentazione della *Favorita*. È un'opera tanto cara ed era così ben eseguita!

Le vaste sabbie del Circo Milano, deserte nei dì feriali, popolatissime nelle feste, saranno nel mese venturo ricovero ad un'altra compagnia drammatica: quella del signor Sterni leverà le tende al morir di giugno.

Giuoco del pallone. — Oggi alle 6 e 1/4 stupenda partita fra i signori Pasquini, Cesare e Masci, ed i signori Magni, Baroni e Carletti.

Società *di mutuo soccorso fra i sotto uffiziali, caporali e soldati in congedo.* — Questa Società è convocata in assemblea generale straordinaria per domenica 19 corrente, alle ore 2 1/2 pom., onde trattare di cose interessantissime.

Documento morale. — Alcuni giorni or sono in replicati articoli accennammo alla questione morale sollevata da un nostro corrispondente su certe brutture che fanno torto alla nostra città e rendono inaccessibile a tarda ora via San Maurizio e vie adiacenti.

Credevamo che qualche cosa si sarebbe fatto, che i proprietari di certe case, poco benignamente inscritte nel libro della Questura, avrebbero avuto riguardo ai proprietari delle altre case site nella stessa via e condannati dalla loro avidità di lucro a minori guadagni ed a triste spettacolo.

Credevamo che almeno la questura avrebbe provveduto che quelle disgraziate abitatrici sarebbero nei limiti della convenienza state avvertite che del proprio disonore non si può dar pubblico spettacolo e tanto meno alla vista di tutti con gesti, occhiate, parole, allettare i tranquilli passanti.

Finora non si è fatto nulla di ciò.

Ieri intanto abbiamo ricevuto un documento che, mentre incoraggia noi nella nostra proposta, dovrebbe pure incoraggiare chi di dovere nell'accettarla.

È un ringraziamento a noi per le parole dette in tale questione, e tale ringraziamento è sottoscritto da *novantatrè* proprietari di case ed inquilini di via S. Maurizio.

Da quel che sembra il *repulisti* da noi invocato è un bisogno generale: facciamo dunque che esso sia soddisfatto.

Ragazzo smarrito. — Manca da alcuni giorni da casa sua un giovane dell'età di 14 anni, vestito con *blouse* e pantaloni di colore azzurro unito, con berretto di panno, capelli rasi di color castagno oscuro, denti rari, magro, statura ordinaria.

Chi ne avesse notizia è pregato di informarne il signor Mina orologiere, sotto i portici di piazza Carlo Felice, casa Rorà.

---

(72) (V. n. 166)

APPENDICE

PARIGI E LONDRA

AL FINE DEL SECOLO SCORSO

Romanzo di CARLO DICKENS

Libro Secondo.

IL FILO D'ORO

CAPITOLO XVIII (Seguito). — *Nove giorni.*

La porta della stanza del dottore s'aprì, ed egli venne fuori con Carlo Darnay. Il padre di Lucia era così pallido — e tale non era quando era entrato in quella stanza collo sposo di sua figlia — che nessuna traccia di colore esisteva più sulla sua faccia. Ma nella compostezza delle sue maniere nulla appariva d'alterato, eccetto che all'acuto sguardo di mastro Lorry, il quale credette vedere nella figura di lui alcun indizio che quell'antico sentimento di ripugnanza e di timore che aveva notato nel dottore nei primi tempi della sua liberazione era di nuovo passato su di lui come un vento di ghiaccio.

Il padre di Lucia diede a costei il suo braccio e l'accompagnò giù delle scale alla carrozza che mastro Lorry aveva presa in affitto per quella solenne circostanza. Gli altri montarono in un'altra carrozza, che seguì la prima, e poco dopo in una vicina chiesa, lontano da ogni sguardo estraneo, Carlo Darnay e Lucia Manette erano felicemente maritati.

Quando ciò fu compito, oltre alcune lucenti lagrime che splendettero fra i sorrisi della piccola comitiva, apparirono pure alle mani della sposa alcuni veri diamanti del più bel bagliore, i quali uscirono allor allora dall'oscurità di una delle tasche del buon signor Lorry. Si ritornò a casa a far colezione, e tutto andò a meraviglia; e giunto il momento della partenza degli sposi, le chiome dorate che s'erano riunite ai bianchi capelli del povero calzolaio nella soffitta di Parigi, di nuovo vi si unirono sulla soglia della porta nell'amplesso e nel bacio dell'addio.

E fu un addio crudele, benchè non fosse che per una breve separazione. La figliuola pianse di molto, ma suo padre la confortò, e disse alla fine sciogliendosi dolcemente dalle di lei braccia:

— Prendetela, Carlo! Ella è vostra!

Ella salì in carrozza, agitò la mano dal finestruolo finchè potè esser veduta; la carrozza voltò la cantonata: Lucia era partita.

Quella strada essendo in fuori del passaggio degli oziosi e dei curiosi, e il matrimonio essendosi fatto senza ogni sorta di solennità che potesse attirar gente, il dottore, mastro Lorry e miss Pross rimasero affatto soli. Quando furono rientrati nella vecchia sala, il signor Lorry s'accorse che un gran cambiamento era avvenuto nel padre di Lucia.

Egli naturalmente s'era molto contenuto in presenza della figliuola, ed ora che questa causa di far violenza a se stesso non c'era più, dovevasi aspettare in lui una riazione; ma fu l'aspetto smarrito dei brutti tempi della sua infermità, ora tornato in lui, che inquietò il signor Lorry; e quando questi vide il dottore prendersi fra le mani la testa e camminare con passo vacillante verso la sua camera, egli si ricordò della dimora di Defarge il vinaio e del viaggio notturno sotto al chiaror delle stelle.

— Credo, mormorò egli a miss Pross dopo alcuni momenti di penosa riflessione, che il meglio sia non parlargli in questo momento e non disturbarlo in alcun modo. Io devo andare alla banca: ci andrò subito, e tornerò fra poco: gli faremo fare una passeggiata all'aperta campagna, pranzerò con lui, e tutto, spero, andrà bene.

Era più facile al signor Lorry entrare nella banca Tellsone che venirne fuori a suo talento: gli affari ve lo trattennero due ore. Quando egli tornò in casa il padre di Lucia, egli salì la vecchia scala senza nulla domandare alla fante, e si diresse alla stanza del dottore; ma nella camera precedente fu arrestato dal battere di un martello.

— O mio Dio! esclamò egli con un sussulto, che è ciò?

Miss Pross col terrore impresso sulla faccia accorse presso di lui.

— Aimè misera! Tutto è perduto! Diss'ella torcendosi le mani con disperazione. Che diremo alla mia colomba? Egli non mi riconosce più e si è messo a lavorar da calzolaio.

Mastro Lorry disse ciò che poteva per calmare miss Pross, poi entrò nella camera del dottore. Il deschetto da lavoro era stato postato alla luce della finestra, e il padre di Lucia, il capo chino sulla incominciata scarpa, lavorava con ardore.

— Dottor Manette, gridò Lorry; mio caro amico, dottor Manette.

Il dottore guardò chi gli parlava per un momento — con curiosità insieme e con dispetto di essere disturbato — e poi si chinò di nuovo al suo lavoro.

Egli aveva posto giù il suo vestito ed il panciotto; aveva la camicia aperta sul petto come allorquando il signor Lorry l'aveva visto primamente al lavoro; ed anche nella sua faccia era tornata l'antica sua aria dissensata e smarrita. Lavorava attivamente quasi con una certa impazienza, come se volesse riguadagnare il tempo perduto dall'interruzione.

Mastro Lorry guardò l'opera che il pover'uomo stava facendo, e vide che era una scarpa di antica forma ed usanza: ne prese un'altra compagna che stava per terra, e domandò che cosa fosse.

— Una scarpa da passeggio d'una signora, mormorò il padre di Lucia senza alzare gli occhi dal suo lavoro. Questo paio dovrebb'essere fatto da un pezzo. Lasciatemi finirlo.

— Ma, dottor Manette. Guardatemi un poco!

Egli obbedì ma col modo meccanicamente sommesso che aveva nel tempo della sua prigionia, senza smettere dal lavoro.

— Mi conoscete voi, mio caro amico? Pensateci bene. Questa occupazione non è la vostra. Riflettete, caro amico, vi prego.

(*Continua*)

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 16 giugno 1870.

Broch Michele, d'anni 42, di Torino, fabbro-ferraio — Defernex Sofia, id. 23, di Lione (Francia) — Garrone Catterina, id. 20, di Roccaverano, vellutaia — Gromis di Trana contessa Clorinda nata Malingri di Bagnolo, id. 81, di Torino — Più 1 minore d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 16 giugno 1870.

Maschi 12, femmine 10 — Totale 22.

Osservazioni meteorologiche fatte nell' Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

16 giugno 1870.

Ora delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	742,8	+ 22,4	19,5	63	NE debole	n. sereno
9 a.	743,7	+ 19,6	12,6	77	N debole	coperto
12	743,7	+ 17,6	12,7	86	E debole	pioggia
3 p.	742,7	+ 19,2	13,2	81	O debole	coperto
6 p.	741,9	+ 21,4	13,2	72	NE debole	coperto
9 p.	742,7	+ 19,6	13,7	83	NE debole	q. sereno

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 17,3 massima + 25,6

Acqua caduta millimetri 5,1

Temperatura minima della notte del 17 + 16,5.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma)
18 giugno 1870.

Nascere del Sole, ore 4 11 — passaggio al meridiano, ore 12 20 — tramonto, ore 8 7.

Nascere della Luna, — —.

Passaggio al meridiano, ore 4 28 matt.

Tramonto, ore 9 23 matt.

Giorno della Luna 20°

CITTA' DI TORINO

Concorso al premio d'una medaglia d'oro del valore di L. 500 offerta dal sig. cav. prof. Giuseppe Baruffi cons. Municipale, all'autore d'un trattato d'igiene popolare.

Condizione del Concorso

1° Sono ammessi al concorso tanto i manoscritti che i libri stampati;

2° Il lavoro sarà limitato in modo da formare un volume dalle 200 alle 300 pagine in 8° piccolo;

3° I lavori saranno trasmessi al sindaco della città di Torino non più tardi del giorno 1° luglio 1871;

4° La Commissione nominata a tale oggetto dal Municipio giudicherà quale fra i lavori, per concetto e per forma, sia meritevole del premio;

5° Spetterà all'autore la proprietà letteraria del libro.

Programma

Il trattato dovrà essere scritto in buona lingua italiana, con stile facile, con semplicità e chiarezza di forma.

Il concetto sarà svolto in quei limiti scientifici, che meglio si addicono alla mente dei giovani, ed in modo atto a formare un libro, che possa adattarsi all'insegnamento delle norme elementari d'igiene per gli alunni della 4ª classe elementare, e contenga raccolti in piccola mole quei precetti di temperanza che riescono necessari ed utili alla classe operaia.

Scopo del libro sarà pur quello di procurare la conoscenza e raccomandare l'osservanza di quelle regole d'economia domestica, che giovano a rendere la popolazione sana e robusta, quindi più atta al lavoro, più ricca e più morigerata.

Lo scritto dovrà essere dettato in modo da riescire appropriato al clima del paese ed all'indole del popolo nostro; esso deve principalmente mirare a combattere errori e pregiudizi che regnano tuttora fra il volgo, additare all'incauta gioventù tutto ciò che può in sul fiore degli anni far perdere irreparabilmente il bene non mai abbastanza apprezzato della salute, e proporre norme generali per schivare i casi funesti che possono succedere per ignoranza appunto degli insegnamenti dell'igiene pubblica e privata.

Torino, addì 27 maggio 1870.

Il Sindaco
VALPERGA DI MASINO.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 15 giugno.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta è aperta alle ore 12 1/2.

L'ordine del giorno reca la interrogazione del deputato Villano al ministro della pubblica istruzione sopra lo scioglimento dell'Istituto De Piero di Maratea.

VILLANO svolge la sua interrogazione.

CORRENTI (ministro) risponde che bisogna prendere quel provvedimento, stante l'opposizione che le monache Salesiane facevano alla legge che trasformava il loro convento in educandato femminile. Oggi le monache si sono assoggettate alla legge e quindi le disposizioni prese potranno essere rivocate.

MINGHETTI. Dopo avere riassunta la esposizione finanziaria dell'on. Sella, l'oratore dimostra come la Commissione che egli presiedette dovette esaminare due quesiti, uno se il pareggio era possibile e necessario, l'altro se i mezzi proposti erano efficaci a raggiungerlo.

La necessità del pareggio non ha bisogno di essere dimostrata.

Il pareggio è possibile? Prima di tutto io non credo ciò che disse l'on. Sella, che cioè, se si fosse fatto nel 1862 o nel 63 uno sforzo gigantesco, sarebbe stato assai più facile di quello che non lo sia ora di estinguere il disavanzo e di uscire dallo stato critico di uno equilibrio delle finanze.

Oggi però la possibilità e la necessità di questo pareggio è dimostrata, ed io credo che il paese sia anche disposto ad accettare qualche altro specifico, purchè di uscire da questo stato di cose.

Gli è perciò che la Commissione non ha potuto non accettare il concetto del ministro.

Venendo a parlare delle proposte della Commissione, l'oratore divide questo lavoro in varie categorie. La prima, ed è la più facile, comprende alcune leggiere economie, la seconda riguarda non aumenti di tasse, ma applicazioni di leggi esistenti e modificazioni ad esse.

Difende l'incameramento dei centesimi addizionali per parte dello Stato, ma non crede che si possa accettare il principio degli onorevoli Pescatore e Rattazzi che si debba pareggiare la tassa anche per ciò che riguarda la rendita. E non lo ammette perchè non crede si possa stabilire la media di ciò che percepivano i comuni e le provincie per il fatto dei centesimi addizionali, e poi applicarlo per ritenuta sulla rendita.

Dice che dai rimaneggiamenti delle tasse risulterà un aumento di 46 milioni. Gli altri 26 si chiedono ad aumenti di tasse. Essi sono tre: dazio sugli alcool, decimo sul registro e bollo, decimo sulla ricchezza mobile.

In quanto agli alcool, esso è un articolo pel quale la tassa è piuttosto una protezione che un impedimento alla fabbricazione.

In quanto al decimo sul registro e bollo l'oratore conviene che non si è fatto illusione sopra l'opportunità di quel provvedimento. Se si fosse avuto maggior tempo davanti a sè si poteva studiare se vi era il caso di aumentare certe parti e diminuirne altre, se vi era il caso della successione al lordo come si tassa in Francia ed in Belgio; perfino si poteva andare alla nullità degli atti non registrati, ma questo tempo non ci era e quindi bisognò provvedere nel miglior modo possibile.

In quanto al decimo della ricchezza mobile l'oratore dimostra come, in fin dei conti, l'aumento per il contribuente non è che di 55 centesimi.

La Commissione ha accettato questo temperamento, perchè ha riconosciuto i gravi inconvenienti di aggravare la mano sulla proprietà fondiaria.

Trova che la perdita che i comuni fanno per la ricchezza mobile è compensata dai centesimi che si danno loro sui fabbricati. Vi sarà forse un'eccezione per Firenze, dove il provento della ricchezza mobile è molto rilevante, perchè ivi pagano tutti gli stabilimenti di credito e le società che hanno sede nella capitale. Ma per questa città sarà da vedere se è necessario qualche provvedimento.

L'oratore non risponderà agli appunti mossi in questa discussione a tutti coloro che ebbero il governo della cosa pubblica dal 1860 fino ad oggi. La storia giudicherà questi uomini; ai contemporanei un giudizio pacato ed imparziale non è concesso.

Però i fatti rimangono fatti. Il 19 novembre un voto si mostrò contrario al Ministero passato, ed esso cedette il campo.

Come avvenne allora che coloro i quali dovevano essere avversarii si avvicinarono al nuovo Gabinetto? Ciò dipese dal fatto delle necessità delle nostre finanze. Noi non volevamo colla nostra opposizione impedire il raggiungimento del pareggio, nè volevamo contribuire all'onta che il paese non potesse mantenere i suoi impegni. Gli è con questo criterio che noi abbiamo appoggiato il Ministero, e con ciò abbiamo creduto di dare una grande prova di patriotismo e d'abnegazione.

Noi abbiamo fatto il nostro dovere, anche a costo del sacrifizio di qualche particolare convinzione. Se altri ce ne biasima, noi ce ne onoriamo. Noi abbiamo appoggiato il Ministero senza dolore, senza ambizione, senza speranza; lo appoggiammo perchè credevamo che l'interesse del paese lo esigesse. Il nostro fu un atto di coraggio, fu un atto di patriotica abdicazione (*Clamorosa adesione a destra*).

Ed invero non si sa con quale fondamento, parlando della situazione dei partiti, si venga qui a fare giudizi così avventati della destra.

È lo stesso on. Rattazzi, il quale viene qui ad accusarci con idee vaghe, con frasi vuote. Non si sa invero come, con idee così prive di base e di pratica, egli possa capitanare un partito.

L'on. Rattazzi parlò di libertà commerciali. Ma chi è che più ha messo in pratica le teorie di libertà commerciale di quel partito dal quale è uscito il conte Cavour? L'on. Rattazzi non vuole infeudamenti, ma chi è che qui a destra non si è fatto un dovere di coscienza di combatterli sempre ed in tutte le forme?

L'on. Rattazzi non vuole regie. Ma Dio buono, la parola regia non è forse uscita la prima volta dal banco ministeriale sul quale sedeva l'onorevole Rattazzi? (*Benissimo*).

L'on. Rattazzi non vuole macinato, ma non è forse sotto la sua amministrazione che se ne parlò la prima volta? Egli oggi ne fa una questione di contatore, ma nessuno se ne lascia illudere, il fatto sta che il macinato doveva pure uscire da quel povero popolo del quale egli si fa oggi appena il pietoso difensore (*Applausi*).

E l'on. Rattazzi, il quale parla oggi di libertà economica o commerciale, mentre prima non ci aveva mai pensato, e ne parla precisamente quando già da tempo alcuni uomini che furono al governo, ne innalzarono la bandiera, non dovrebbe ricorrere a simili artifizi oratorii.

Del resto, tale è l'on. Rattazzi; in lui un'idea si divide in due; allorchè è lui che l'applica, essa deve essere eccellente; allorchè la mettono in pratica gli altri, la cosa diventa nociva alla salute dello Stato.

In quanto alla politica estera, le parole dette ieri dall'on. Rattazzi sono il più grande elogio della politica nobilissima seguita dall'on. Visconti-Venosta. Ma ai programmi bisogna che tengano dietro i fatti, ed è per ciò che io gli ricorderò che le stesse nobili parole da lui dette ieri, l'on. Rattazzi le diceva a noi nell'agosto 1867, e che noi, rassicurati, andavamo alle case nostre, certi che l'onore ed il decoro del nostro paese non avrebbe sofferto ingiuria, mentre pochi mesi dopo lo straniero calpestava nuovamente, e per fatto suo, il suolo d'Italia.

RATTAZZI parla per un fatto personale. Risponde all'on. Minghetti essere suo obbligo di coscienza respingere fino da ora la convenzione, che egli crede nociva al paese.

Non accetta le lezioni dell'on. Minghetti intorno ai giudizi che egli (Rattazzi) porta sopra argomenti che sono di competenza della Camera...

MORELLI SALVATORE. Benissimo!

RATTAZZI. Non è vero che io proponessi una regia...

A destra. Come, non è vero?

RATTAZZI. Voleva dire che l'on. Ferrara proponeva, non di dare le dogane in regia ad una Società, ma si trattava di far entrare una Società nella regia... (*Ilarità prolungata a destra*).

Se non sanno capire la differenza che passa fra queste due cose, peggio per loro.

MINERVINI. Si tranquillizzi, la comprendiamo noi.

RATTAZZI. In quanto al macinato, non è il Ferrara che lo presentò, ma lo trovò già presentato dal suo antecessore.

PRES. On. Rattazzi, le osservo che quel progetto fu ritirato e poi ripresentato dal Ferrara.

RATTAZZI. Sia bene, ma noi lo abbiamo presentato perchè con esso eravamo sicuri di togliere il corso forzoso.

ASPRONI. È evidente.

RATTAZZI. Non trovo giuste le cose dette dall'onor. Minghetti intorno alle libertà comunali e provinciali. Il suo progetto delle regioni era un vero e proprio accentramento, poichè egli sovrapponeva ai Comuni ed alle Provincie un altro centro che fin ad ora non esiste.

In quanto alla questione estera, mi limiterò a dire che se lo straniero tornò sul suolo d'Italia, ciò non deve attribuirsi a me (*Risa ironiche a destra ed ai centri*), ma si deve a quell'amministrazione che mi è succeduta.

MINERVINI. Benissimo!

RATTAZZI. Se l'amministrazione Menabrea, della quale fece parte l'on. Minghetti, avesse seguito un'altra politica e non avesse piegato il capo alle prepotenze straniere, i soldati francesi non sarebbero oggi sul suolo italiano (*Bene a sinistra*).

CRISPI nega che vi siano state nel suo partito le contraddizioni che furono notate dagli onorevoli Minghetti e Massari. Dice che la sinistra fu sempre conseguente; essa ha sempre combattuto per la libertà e non ha mai mutato.

(La Camera comincia a dare segni di stanchezza).

L'oratore si estende in un lungo ordine di considerazioni intorno agli intendimenti della sinistra.

Esamina i vari provvedimenti proposti dal ministero, e li combatte tutti come improvvidi.

Sostiene che, se Garibaldi avesse potuto essere il capo della sinistra, egli avrebbe combattuto con quelli che seggono sui banchi dell'oratore.

Parla della destra e cita alcuni brani del libro di D'Azeglio, il quale scrisse che il conte di Cavour fece il vuoto intorno a sè e regnava col solo suo genio. Ora la destra imita, in ciò ch'essa fa, questo vuoto, ma senza genio e senza intelligenza.

Voci. Ai voti! ai voti!

GADDA presenta un progetto di legge.

PISANELLI parla brevemente per un fatto personale.

TOSCANELLI risponde egli pure per un fatto personale al ministro delle finanze, che lo accusò di avere portato alla Camera cifre che erano soltanto parto della sua fervida fantasia.

Voci: Ai voti! Ai voti!

La chiusura è approvata. Rimane però riservata la parola al relatore.

CHIAVES (relatore) dice che farà brevi considerazioni in ordine al progetto di legge che è sottoposto all'esame della Camera, poichè infatti poco gli rimane a dire dopo lo splendido discorso pronunziato in questa tornata dall'on. Minghetti.

Dimostra l'urgenza di provvedere alle necessità della finanza e di approvare temperamenti i quali mirano a giungere al pareggio.

(La Camera è deserta).

L'oratore difende lungamente le varie proposte della Commissione dimostrando come esse sieno le sole che in questo modo si potevano applicare senza tema di produrre inconvenienti e di aggravare soverchiamente i contribuenti.

Prende pure ad esame le cose dette dagli oratori che avversarono il progetto della Commissione, e dimostra quanto essi poco raggiungano il fine propostosi dal Ministero.

La seduta è sciolta alle ore 5 3/4.

La Commissione incaricata di esaminare le modificazioni della legge comunale e provinciale elesse a suo presidente l'on. Rattazzi ed a segretario l'on. Lacava.

Ecco una buona occasione per la sinistra per acquistare la riconoscenza del paese promovendo una buona e liberale legge di amministrazione comunale.

Ci scrivono:

Firenze, 14 giugno (sera).

Non è punto esatta la notizia recata da alcuni giornali e secondo la quale il Governo intenderebbe di anticipare la chiamata delle leve del 1849-1850, e nel tempo stesso di fissare a 20 mila il contingente di prima categoria per ciascuna delle due classi. Mi consta invece che il Governo è fermamente risoluto ad attenersi a quelle norme che sono tracciate dai provvedimenti militari testè adottati dalla Camera, e sopratutto a nulla pregiudicare finchè non sia intervenuto il voto del Senato. La sola misura ch'egli abbia presa fin d'ora relativamente a quei provvedimenti si è la preparazione del còmpito da affidarsi alla Commissione che dovrà statuire circa la esclusione definitiva dal servizio di quegli ufficiali in disponibilità pei quali non v'abbia possibilità o convenienza di riammissione in attività di servizio.

Il Municipio di Genova fa istanza perchè la cessione ormai definitivamente stipulata del porto militare abbia al più presto un principio di esecuzione: e ciò, sia perchè le esigenze del commercio urgentemente lo richiedono, sia perchè le opere di riadattamento di quei locali che passerebbero al Municipio si collegano coi lavori in corso della ferrovia in congiunzione attraverso alla città ed altri correlativi.

Il ministro delle finanze ha fatto buon viso a tale sollecitazione. Però non essendo per anco risoluto il quesito se debba o meno ottenersi la approvazione anticipata delle Camere per dare effetto al contratto di cessione, è difficile che il desiderio del Municipio ligure possa essere senza indugio soddisfatto.

Il Commissariato generale delle ferrovie è stato interrogato da parecchie Camere di commercio intorno all'epoca approssimativa, in cui potrà essere aperta all'esercizio la linea del Cenisio. È stato risposto che i lavori del tunnel saranno compiuti entro l'anno, se si mantiene costante quale è ora la struttura della roccia, che il rivestimento del tunnel e l'armamento del tronco sotterraneo potranno ultimarsi entro tre o quattro mesi dal compimento della piccola sezione; che la linea di accesso dalla parte di Bardonnèche sarà egualmente compiuta pel principio del 1871; che infine tutto induce a credere che anche la compagnia Lion-Mediterranée, concessionaria del tronco St-Michel Fourneaux, avrebbe finito entro i primi mesi del 1871 la linea di accesso dalla parte di Modane.

Scrivono da Firenze che il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha respinto la domanda Lanza-Moriggia per fare un'officina metallurgica al Molo Vecchio.

Il Consiglio di Stato si è dichiarato di parere contrario all'aumento del capitale della Banca popolare di Genova.

La Commissione della navigazione a vapore, dopo aver nella sua quarta adunanza discusso a lungo sulle linee che devono essere sussidiate, ha nominato una sotto-commissione coll'incarico di preparare un lavoro di questa natura e di riferirne alla Commissione (*Movimento*).

Ecco una buona notizia.

Noi siamo informati, dice l'*Italie*, che si stanno attuando grandi economie ed utili riforme nell'amministrazione della lista civile.

Il Consiglio della Casa Reale, convocato in questi ultimi giorni per ordine del Re, propose alla sanzione reale come prima base dei suoi studi la costituzione di una unica Corte nella capitale del Regno, seguendo l'esempio delle altre nazioni europee.

Si sopprimeranno, a cominciare dal 1° agosto prossimo, le cariche d'onore e di rappresentanza create dal 1860 in qua in molte città del Regno; queste cariche soppresse, la cui necessità non fu dimostrata in alcun modo dall'esperienza, sono:

22 governatori, vice-governatori, ispettori e vice-ispettori di palazzi reali.

92 mastri di cerimonie.

La casa civile rimarrà costituita nella capitale nel modo seguente:

Prefetto di palazzo.

Primo mastro di cerimonie.

10 mastri di cerimonie.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica lo specchio della situazione della Tesoreria la sera del 31 maggio 1870. Eccone il risultamento:

Entrata	L. 1,924,446,710 72
Uscita	» 1,789,105,914 65
Numerario e biglietti di Banca in cassa il 31 maggio 1870	L. 135,340,796 07

Le riscossioni fatte nel mese di maggio 1870 dalla Regia dei Tabacchi presentano una diminuzione di lire 239,235 28 sulle riscossioni del marzo 1869.

I prodotti dei primi cinque mesi del 1870 presentano un aumento di L. 723,365 e cent. 65 sui prodotti del corrispondente periodo 1869.

FERROVIE CALABRO-SICULE.

Ci scrivono da Firenze:

« Per il giorno 25 del mese corrente si aprirà al pubblico esercizio sulla diramazione Catania-Leonforte il tronco da Catenanuova a Raddusa, della lunghezza di 17 chilometri. Quest'ultima località, che appartiene al distretto di Caltagirone, è assai importante per le numerose sue miniere di zolfo, di sale e di gesso, nonchè per le sue piriti di ferro e per le acque solforose.

« Alla metà del mese di luglio si aprirà pure sulla linea di Reggio il tronco da Bianconuovo a Roccella, di 37 chilometri.

In questa guisa, col prolungamento dell'esercizio che incominciò il 6 corrente da Fiaccati al Rilevato 25, sulla linea Palermo-Lercara, l'impresa delle Calabro-Sicule non ha più che 120 chilometri di strada da compiere per soddisfare agli assunti impegni. La maggior parte di essi è già prossima alla sua ultimazione, per cui è probabile che entro due o tre mesi tutto sia terminato. In due anni l'impresa avrà dunque portati a compimento circa 300 chilometri di ferrovia. » (*Monitore delle strade ferrate*).

IL PROCESSO BARSANTI.

Lunedì, 20 corrente, alle ore 11 ant., andrà in discussione avanti il tribunale supremo di guerra e marina il ricorso in nullità del caporale Pietro Barsanti, e del sergente Nicola Perulco contro la sentenza del tribunale militare di Milano, in data 27 dello scorso maggio.

A relatore venne deputato il commendatore Tonello, consigliere di Stato; il Pubblico Ministero sarà rappresentato dal cav. Lo Gatto, sostituito avvocato generale militare, e la difesa dal cav. avv. Pier Ambrogio Curti, deputato al Parlamento nazionale. (*Opinione*).

A CATANZARO.

Leggiamo nel *Nuovo Periodo*:

Molti arresti si sono eseguiti in questi ultimi giorni come conseguenze degli avvenimenti rivoltosi consumati in questa provincia.

In Serra S. Bruno fu arrestato il professore Bruno Gerocarne, vecchio sacerdote di quel paese. In Settingiano fu arrestato il signor Francesco Felicetti, e fu perquisita la casa del prof. Antonio Tinello per arrestarlo, ma vi si trovò assente. Altre case furono pure perquisite in Settingiano.

Nel mandamento di Tiriolo furono eseguiti altri arresti di persone del popolo, che giammai ebbero importanza nei propri paesi.

In Gagliato fu catturato il signor Francesco Passafaro, vecchio patriota e galeotto politico dal 1848 al 1859.

Generalmente si sono spediti giudiziali mandati di cattura contro individui di molti paesi che si sono resi latitanti.

— Ma il brigantaggio non è spento, non è diminuito, invece sventuratamente è aumentato così in questa Provincia come in quella di Cosenza.

Nel cosentino nuove bande si sono formate, ed in quella di Catanzaro il numero dei malviventi è accresciuto di molto.

Nel Nicastrese, e precisamente nelle montagne sovrastanti al mandamento di San Biase si aggira una comitiva di briganti, e l'on. deputato Nicotera da Firenze ci scrive di spingere col nostro giornale l'autorità a darle contro attiva persecuzione; soggiungendoci che egli ne ha con lettera particolare, interessato anche il generale Sacchi comandante di questa divisione militare.

Al signor Colosimo di Colosimi sulla *Sila* i briganti il giorno 8 corrente mese uccisero venticinque grossi animali vaccini, inferendogli danno considerevole.

Nelle terre di Gimigliano a colpi di scure fu dai briganti ucciso un povero contadino.

Il signor Brutto fu costretto di fare tramutare le sue mandrie ed i suoi armenti in luogo più garentito.

Generalmente v'è un allarme serio in tutta la classe proprietaria.

Notizie da Macassar ci fanno sapere come la sera del 7 aprile verso le otto la guardia marina Pietro Amei di Oneglia a bordo della *Principessa Clotilde*, volendo salire a riva sull'albero di trinchetto, cadde sul ponte e morì poco dopo. I compagni di cotesto bravo ufficiale che non aveva che 20 anni, lo fecero seppellire a Macassar, dove collocheranno sulla di lui tomba una lapide commemorativa. (*Gazz. d'Italia*).

FULMINE.

Ieri un temporale accompagnato da spessi e fragorosi colpi di tuono si scatenava sulla nostra città.

In poco d'ora le vie si allagavano: ad ogni istante sembrava che il fulmine dovesse cader sulle abitazioni: e in verità non si fece lungamente attendere.

Uno scoppio più fragoroso dei precedenti rimbombò per l'aere: il fuoco delle nubi cadde in una piccola casa d'un sol piano, sita in via delle Scuole, n. 14.

Il fulmine entrò per la cappa d'un camino, penetrò in una camera d'operai, guizzò all'intorno accendendo tutto il modesto mobilio ed uscendo quindi dalla finestra andò a colpir in una guancia un povero soldato che correva per la via.

La ferita che gli causò è grave assai: alcuni passanti soccorsero il caduto e lo trasportarono ad un vicino ospedale.

La madre di famiglia che abitava nella camera incendiata, non era in casa: il fuoco ed il fumo la fecero accorta della sventura toccatale. Ad un tratto coll'animo smarrito si rammentò che nella camera abbandonata giacevano in letto due suoi piccoli figliuolini. Senza tener conto del grave pericolo, entra nella stanza, corre al letticciuolo e trova i figli suoi spaventati e piangenti, ma vivi e senza ferita alcuna. Pensi il lettore alla gioia di quella madre che si vide restituito quel tesoro d'affetto materno che già credeva perduto per sempre.

Una sottoscrizione venne aperta onde soccorrere quella povera infelice.

Mentre rumoreggiava il tuono ed era imminente la caduta del fulmine, le campane delle parrocchie cittadine suonavano a tutta distesa. Quello scampanellar di sacri bronzi ci facea davvero rabbia. In verità non si capiscono certe cocciutaggini in una grave imprudenza: ognuno sa come le campane che si agitano in momenti di temporale siano potente attrattiva del fulmine.

Per questa volta la passino liscia quei campanari senza cervello; in altra occasione, ove non accettino i consigli di tanta esperienza di anni e di scienza, invocheremo su essi tutte quelle leggi che furono istituite a tutela della salute pubblica.

Ieri verso le 11 ant. sul mercato dei bozzoli avvenne pure un grave fatto di cui però ignoriamo i precisi particolari. Due giovinastri, dopo aver tentato di rubar denaro ad un mercante di bozzoli, inveirono contro di lui a colpi di coltello, lasciandolo (se è vero quel che ci raccontano) cadavere.

Due guardie di P. S. e quattro carabinieri inseguirono quei due fior di galantuomini. I carabinieri esplosero alcuni colpi di revolver contro uno dei due che si era messo a tutta corsa pei campi della Crocetta, e lo raggiunsero. Non sappiamo se il suo compagno di professione sia pure stato arrestato.

CORRIERE DEL MATTINO

LA SINISTRA.

Pare che la sinistra non sia molto soddisfatta del contegno del suo capo, e che stia perciò per scindersi nuovamente in varie parti.

Una corrispondenza della *Gazzetta di Milano* ci rivela i motivi dei malumori, i quali saranno certamente messi a profitto da coloro che mirano a prendere la direzione del partito d'opposizione.

Ecco le parole del giornale milanese:

« La sinistra, in certo modo, teme d'essere sorvegliata da codest'uomo; e moltissimi deputati, che siedono dalla parte dell'onorevole Rattazzi, col prudente riserbo che mostrano verso di lui, autorizzano a credere ch'eglino per avventura non sono così ingenui come taluno vorrebbe farli passare.

« Vi scrissi che il discorso del Rattazzi fu telegrafato immantinenti al Re, che si trovava ieri a San Rossore. Ebbene, anche le relazioni dell'on. Rattazzi colla Corte, quantunque poco lo aiutino ad elevarsi, considerano pure come un motivo il quale giustifica i timori che v'ho accennati.

« Queste cose tutte si sentono dalla sinistra, ma non si dicono.

« Non si dicono, perchè s'ha paura di scompaginare quella disciplina che in molta parte è dovuta al prestigio ed all'autorità grande dell'on. Rattazzi.

« Ma la ragione la quale contribuisce potentemente a scemare l'effetto politico dei suoi programmi, è per l'appunto quella che v'ho additata. »

A Venezia furono sospesi i lavori del bacino di carenaggio nell'isola delle Vergini perchè nello scavo si riscontrarono alcuni strati di sabbie fluenti che destarono le più gravi apprensioni per la stabilità degli edifizi dell'arsenale.

Ieri avevano luogo a Milano i funebri onori alla salma di Giulio Pinchetti, scrittore della *Gazzetta di Milano*, e suicidatosi con colpo di pistola esploso nel petto. F. Cavallotti diresse alla sua memoria una poesia in cui non mancano le note affettuose. Il giorno prima del suo tragico attentato il G. Pinchetti scriveva questi versi, che furono trovati sul suo tavolino da lavoro:

« Pacata alfin ti spiro ombra di morte!
« Non più terror, non più bugiarda speme,
« Al grand'atto or mi fan tremolo il ferro.
« Preciusa è l'ora, e la preclude il mio
« Meditato dolor. Tregua a consigli.
« Giovine io muoro e non però lamento
« I molti di ch'anco durar potea,
« Ch'è della vita omai nessun mistero
« A me celato, e ben mi so che tutto
« Tutto è dolor. » Ecc.

Parigi — (Nostra corrispondenza).

15 giugno.

Oggi alla borsa si fece correre la voce che l'imperatore fosse gravemente ammalato.

Subito un ribasso, anzi un panico. Il 3 p. 0[0 discende da 74 25 corso della borsa precedente a 73 90; la rendita italiana discende a 60 05.

Ma presto, alle 2 pom., ognuno è persuaso che la malattia si riduce ad un semplice e lieve attacco di reumatismo, e la borsa si rinfranca, e i corsi ripigliano quasi tutto il terreno perduto.

Ciò che preoccupa veramente si è la scarsità dei raccolti dei cereali e la mancanza assoluta di quelli de' foraggi nella Francia centrale ed occidentale — « Nè fieno, nè acqua » ecco il grido che si ode da ogni parte.

Il buon fieno oggi alla barriera di Charenton raggiunse il prezzo di 2 20 il miria, e la paglia da 80 a 90 centesimi!!

Però l'abbondanza dei capitali inoperosi è tale che non sembra che si abbia ragione di eccessivi allarmi alla Borsa. Noi possiamo mandare all'estero 500 milioni per frumenti e bestiame senza alcun disturbo economico.

Le relazioni pervenute al Governo sullo stato dei raccolti confermano pienamente quanto se ne dice dappertutto.

Intanto i Francesi si consolano della inclemenza della stagione con le corse in cui *Sornette* francese vinse il premio di 113,000 franchi contro l'inglese *Earl*. Questa vittoria venne tanto più grata, in quanto erano già tre anni che gli inglesi erano vincitori.

A misura che se ne fa uso si comincia ad avere minor paura della libertà; il risultato delle elezioni dei consiglieri generali oggi conosciuto rassicura anche i più timidi. Dei radicali riescirono pochi, ed è bene; fra questi cito quell'uomo di grande ingegno e gran cuore che è J. Simon, il cui successo a Bordeaux fu completo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 16 giugno (notte).

Situazione della Banca. — Aumento nel portafoglio milioni 4 1[2; nelle anticipazioni 1[3; nei biglietti 8 1[3 nel tesoro 11 1[2; nei conti particolari 8 1[4. — Diminuzione nel numerario 1 1[3.

Atene, 16 giugno.

Il famigerato capo-banda Baccaco fu preso con tutta la sua banda composta di sei briganti.

Washington, 15 giugno.

Il Senato adottò una proposta che chiede al presidente spiegazioni sui cattivi trattamenti usati verso gli americani a Cuba. La discussione fu assai animata.

Alla Camera dei rappresentanti, Banks criticò vivamente il messaggio di Grant relativo a Cuba: domandò che la Camera dichiari la neutralità degli Stati Uniti verso la Spagna e Cuba.

Bruxelles, 16 giugno.

L'*Étoile Belge* crede di sapere che il Gabinetto abbia deciso di dare immediatamente le demissioni.

Parigi, 16 giugno (notte).

Corpo legislativo. — Keratry interpella circa le voci inquietanti relative alla spedizione del Marocco.

Il Ministro della guerra essendo assente, la risposta è aggiornata.

L'Imperatore è completamente ristabilito.

Adolfo Barrot è morto.

L'affare della Società internazionale sarà giudicato mercoledì venturo.

FATTI DIVERSI

Teatro della Scala. — Il 15 corr. fu definitivamente stipulato il contratto fra il Municipio di Milano e i signori Cattaneo e Brunello per l'esercizio del teatro alla Scala, nella prossima stagione di carnovale-quaresima. La dote fu stabilita in L. 180,000.

Si daranno non meno di 65 rappresentazioni.

La nuova impresa ha scritturato alcuni degli artisti principali, fra cui la celebre Fricci e il baritono Colini. È poi in trattative col tenore Tiberini, il quale esigerebbe sia scritturata anche la di lui moglie signora Angela Ortolani. L'egregio tenore ha imposto all'impresa la messa in iscena dei *Puritani*, della *Giulietta e Romeo* di Gounod e dell'*Amleto* di Faccio.

Diconsi pure quasi scritturati il basso profondo Maini, il tenore Ugolini e la prima ballerina signora Beratti.

Si è fatto calcolo che solo le prime parti costeranno non meno di L. 160,000.

Cumino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

Marsiglia, 13 *giugno*. — ***Frumento.*** — Sul mercato regna una grande attività ed i prezzi hanno provato un nuovo rialzo. — Si vendettero nella giornata ettolitri 117,800 di frumento di diverse qualità a consegnare nei mesi di giugno, luglio, agosto e settembre. La maggior vendita l'ebbe l'Irka d'Azoff 128[124 a lire 31 (tt. 24000) dec. agosto e settembre; l'Irka d'Odessa (ett. 15000) 128[124 dec. giugno e luglio a lire 31 50; Taganrok duro dec. settembre e ottobre a lire 30 (ettolitri 11200).

I mercati del mezzogiorno della Francia in seguito alla pioggia caduta tendono i loro corsi al ribasso, ma le altre regioni continuano a lagnarsi della siccità ed a pagare il frumento a prezzi sempre più elevati.

A Londra la domanda è molto animata tanto sulla piazza che ai carichi flottanti, proseguendosi a molte compre nel continente.

Marsiglia, 14 giugno. — *Frumento.* — Il mercato è ancora più attivo. Gli affari sono stati importantissimi ed i prezzi han subito un forte rialzo in seguito alle notizie di Parigi e di altri luoghi di produzione. Si vendettero in un sol giorno ett. 244320 di frumento di diverse qualità a conseguare nei mesi di giugno, luglio, agosto e settembre. Fra le vendite notiamo la maggiore cioè: Marianopoli 128[124 dec. giugno e luglio a lire 32 50, ettolitri 17600.

Parigi, 15 giugno. — La siccità persiste; i corsi del frumento nei mercati della provincia continuano a tendere al rialzo: gli approvigionamenti ristretti e gli affari conchiusi assai moderati per le pretensioni dei venditori.

MERCATO DI CARMAGNOLA.

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 15 giugno 1870.

160 ett.	Frumento	(prezzo medio)	L.	21 23
45 »	Segala	id	»	14 78
19 »	Avena	id.	»	11 70
128 »	Meliga	id.	»	10 40
5 »	Miglio	id.	»	11 25
14 »	Riso	id.	»	27 [illegible]

l'ettolitro.

8	Buoi 1.a qual.	al miria	L.	7 10
200	Idem 2.a qual.	id.	»	6 60
20	Vitelli 1.a qual.	id.	»	7 60
300	Idem 2.a qual.	id.	»	6 70
20	Giovenche	id.	»	6 —
106	Maiali da latte da lire 10 a 75 caduno.			
1000 mir.	Canapa greggia al miria		L.	7 40
900 »	Cordame	id.	»	9 75
450 »	Olio fino oliva	id.	»	18 75

MERCATO DI CUNEO.

(Nostra corrispondenza).

14 giugno 1870. — Il mercato di questa settimana fu calmo oltre ogni dire; le vendite però superarono il quantitativo della settimana scorsa senza essere tuttavia punto ragguardevoli, anzi solo il frumento merita una menzione speciale. I prezzi però senza aver subito gran variazione volsero ad una sensibile diminuzione, ma ciò non può stabilire una reale tendenza al ribasso.

Eccovi dunque il solito listino delle vendite e dei prezzi:

2000	dop.decal.	Frumento	L.	22	— l'ettolitro
1400	»	Barbariato	»	17 80	id.
2400	»	Meliga	»	10 90	id.
600	»	Formentone	»	10 75	id.
650	»	Riso	»	29 —	id.
501	»	Avena	»	10 50	id.
400	mir.	Pomi di terra	»	1 —	il miriagr.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

a tutto il giorno 28 maggio 1870.

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle sedi e succursali	L. 156,626,072 87
Esercizio delle Zecche dello Stato	» 10,961,427 91
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decr. 1 maggio 1866)	» 16,950,250 »
Portafoglio	» 186,981,965 01
Anticipazioni nelle sedi e succursali	» 39,618,687 02
Effetti all'incasso in conto corrente	» 560,709 22
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva	» 16,003,975 »
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1856)	» 193,158 78
Id. conto mutuo 278 milioni (R. Decr. 1 maggio e 5 ottobre 1866)	» 278,000,000 »
Tesoro dello Stato conto anticipazione di 100 milioni (convenz 9-12 8bre 1867)	» 100,000,000 »
Immobili	» 7,491,160 15
Azioni da emettere	» 20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni	» 11,650 »
Debitori diversi	» 25,626,036 81
Spese diverse	» 2,673,174 53
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	» 444,444 50
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico in cassa	» 31,705,400 »
Depositi volontari liberi	» 148,796,471 23
Depositi obblig. per cauzione	» 25,613,853 [illegible]
Anticipazione al Governo (Decreti 1 ottobre 1859 e 29 giugno 1865)	» 82,216,880 »
Totale	L. 1,100,685,4[illegible]6 80

PASSIVO.

Capitale	L. 100,000,000
Biglietti in circolazione	» 699,042,497 »
Id. somministrati agli stabilimenti di circolazione	» 16,950,250 »
Fondo di riserva	L. 16,000,000 »
Tesoro dello Stato, conto corrente. Non disponibile	» 1,079,005 60
Conti correnti (Disponibile) nelle sedi e succursali	» 9,832,059 55
Id. (Non disponibile)	» 29,806,471 77
Biglietti a ordine a pagarsi (Art. 21 degli Statuti)	» 10,837,629 17
Mandati e lettere di credito a pagarsi	» 5,161,767 07
Dividendi a pagarsi	» 106,992 50
Pubblica alienazione delle Obblig. Asse Ecclesiastico	» 44,249 77
Creditori diversi	» 837,298 66
Deposito Obbligaz. dell'Asse Ecclesiastico	» 31,705,400 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi	» 174,412,424 86
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	» 1,004,767 46
Beneficii del semestre in corso	3,864,633 44
Totale	L. 1,100,685,416 86

Dal confronto del presente resoconto con quello della settimana scorsa, risultano le seguenti principali differenze:

Numerario	*dimin.*	L.	286,142 70
Portafoglio	*aumento*	»	4,639,355 05
Anticipazioni	*id.*	»	172,520 70
Depositi	*dimin.*	»	3,773,230 —
Biglietti in circol.	*aumento*	»	607,251 —
Conti corr. dispon.	*id.*	»	3,807,477 64
Id. non dispon.	*dimin.*	»	2,211,495 [illegible]
Biglietti a ord.	*aumento*	»	2,004,534 09
Benefizi	*id.*	»	166,571 82

Parigi, 16 giugno.

(Chiusura della Borsa).

	15	16
Fondi francesi	74 12	(*) 73 32
Italiano 5 0[0 fine mese	60 12	60 50
Valori diversi.		
Az. str. ferr. Lomb. Venete	405 —	412 —
Obbligazioni idem	249 —	249 25
Ferrovie Romane	56 50	55 50
Obbligazioni idem	144 —	145 50
Obbl. ferr. Vitt. Eman.	162 —	164 25
Obbl. ferrovie Meridionali	177 —	176 50
Cambio sull'Italia	2 1[4	2 1[4
Credito Mobiliare Francese	250 —	258 —
Obbligaz. Regia Tabacchi	— —	463 —
Azioni idem	700 —	700 —
Londra,	15	16
Consolidati Inglesi	92 3[4	92 5[8

(*) *Coupon staccato.*

Camera di Commercio ed Arti

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

17 giugno 1870. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0 Contratti del matt. in cont. 61 42 1[2 55 42 1[2 45 (61 45) 61 60 63 (61 57 1[2).

Corso legale 61 47 1[2.

Prestito Nazionale 1866 5 0[0. C. del m. in c. G. 85 15 05.

Titoli per l'asse ecclesiastico. C. d. m. in liq. 80 30 pel 31 luglio.

Pezza d'oro da L. 20, 20 47 a 20 50.

CAMBI

	a 30 giorni den.	lettera	per 3 mesi den.	lettera
Francoforte S.M.	— —	— —	— —	— —
Lione	101 90	102 —	101 45	101 55
Londra	— —	— —	25 52 1[2	25 57 1[2
Parigi	— —	— —	— —	— —

Sconto alla Banca Nazionale 5 per 0/0.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

del 17 giugno.

Rendita, corso legale aumento 27 1[2 cent. sulla borsa precedente.

La liquidazione della quindicina si è compita ieri a Parigi colla massima facilità, in grazia dei premii che furono levati il giorno prima.

La speculazione però si preoccupa vivamente della preveduta diminuzione nel raccolto dei cereali, la quale occasionerà alla Francia un'esportazione di numerario valutata sin d'ora a 300 milioni, ed una spesa non indifferente al Governo per impedire il rincarimento del pane.

Queste cause possono impedire il successivo rialzo dei fondi pubblici.

Quest'oggi da noi il mercato fu poco animato per conseguenza gli affari poco numerosi. La Rendita si contrattò sulle lire 61 45 a contanti: per fine mese valeva da 61 65 a 61 70.

Poche domande in Banca a 2400, 2390.

Canali Cavour 152.

Prestito 85 40.

Meridionali 179, 178 50.

Borsa di Firenze del 15 giugno 1870.

Rendita lettera	—	61 65
» denaro	—	61 62
Oro lettera	—	20 45
Londra lettera a tre mesi	—	25 56
Francia lettera	—	102 05
Obbligazioni Tabacchi	—	475 —
Azioni Tabacchi	—	711 —
Prestito Nazionale		85 50, 85 40
Banca Naz. del Regno d'Italia		2400
Azioni della Società ferr. Meridionali		363 —
Obbligazioni idem		178 —
Buoni idem		455 —
Obbligazioni Ecclesiastiche		(*) 79 50

(*) *Compresi interessi e bolli.*

CITTA' DI TORINO. — Prezzi dei Bozzoli risultanti dalle fatte dichiarazioni.

Mercato del giorno 16 giugno 1870.

Qualità superiori da L. 68 a 80 — Comuni da L. 4 a 65 — Inferiori da L. 20 a 40. — Prezzo medio lire 42 54. — Quantità, miriagrammi 212.

Più miria 600 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da lire 35 a 78.

Invenduti miriagrammi 100 circa.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

PREZZO DEI BOZZOLI. — *Notizie telegrafiche.*

LUOGO	Qualità superiori da L.	a L.	Qualità comuni da L.	a L.	Qualità inferiori da L.	a L.	Quantità in miriagr.
Mercato del 17 giugno.							
Acqui	78	62	60	55	50	40	1000
Alba	66	75	56	65	[illegible]	[illegible]	400
Alessandria	77	68	67	56	55	30	700
Asti	77	67	68	54	53	40	1000
Bra	69	78	50	67	[illegible]	49	1500
Carmagnola	71	58	57	43	42	20	200
Casale	70	93	45	65	[illegible]	[illegible]	600
Ceva	78	65	47	75	20	42	121
Cuneo	80	72	71	62	60	22	[illegible]
Fossano	78	70	60	45	30	26	400
Ivrea	66	50	41	65	[illegible]	[illegible]	1200
Mantova	51	56	36	42	31	51	150
Mondovì (Breo)	66	78	52	65	40	51	400
Novara	50	65	38	49	20	37	1200
Novi (Ligure)	70	80	50	65	20	45	950
Parma	90	75	74	60	57	35	1610
Pinerolo	70	60	59	40	37	28	200
Racconigi	62	74	49	61	30	43	70
Saluzzo	55	72	35	61	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Savigliano	76	65	64	48	47	32	[illegible]
Vercelli	56	70	40	53	25	37	180
Torino	66	81	45	65	20	43	1500

Nuova York, 13 *giugno*. — Cotone Middling Upland cont. 22 1[4.

Oro, 113 5[8.

(Sole).

Nel Nicastrese, e precisamente nelle montagne sovrastanti al mandamento di San Biase si aggira una comitiva di briganti, e l'on. deputato Nicotera da Firenze ci scrive di spingere col nostro giornale l'autorità a darle contro attiva persecuzione; soggiungendoci che egli ne ha con lettera particolare, interessato anche il generale Sacchi comandante di questa divisione militare.

Al signor Colosimo di Colosimi sulla *Sila* i briganti il giorno 3 corrente mese uccisero venticinque grossi animali vaccini, inferendogli danno considerevole.

Nelle terre di Gimigliano a colpi di scure fu dai briganti ucciso un povero contadino.

Il signor Brutto fu costretto di fare tramutare le sue mandrie ed i suoi armenti in luogo più garentito.

Generalmente v'è un allarme serio in tutta la classe proprietaria.

Notizie da Macassar ci fanno sapere come la sera del 7 aprile verso le otto la guardia marina Pietro Amei di Oneglia a bordo della *Principessa Clotilde*, volendo salire a riva sull'albero di trinchetto, cadde sul ponte e morì poco dopo. I compagni di cotesto bravo ufficiale che non aveva che 20 anni, lo fecero seppellire a Macassar, dove collocheranno sulla di lui tomba una lapide commemorativa. (*Gazz. d'Italia*).

FULMINE.

Ieri un temporale accompagnato da spessi e fragorosi colpi di tuono si scatenava sulla nostra città.

In poco d'ora le vie si allagavano: ad ogni istante sembrava che il fulmine dovesse cader sulle abitazioni: e in verità non si fece lungamente attendere.

Uno scoppio più fragoroso dei precedenti rimbombò per l'aere: il fuoco delle nubi cadde in una piccola casa d'un sol piano, sita in via delle Scuole, n. 11.

Il fulmine entrò per la cappa d'un camino, penetrò in una camera d'operai, guizzò all'intorno accendendo tutto il modesto mobilio ed uscendo quindi dalla finestra andò a colpir in una guancia un povero soldato che scorreva per la via.

La ferita che gli causò è grave assai: alcuni passanti soccorsero il caduto e lo trasportarono ad un vicino ospedale.

La madre di famiglia che abitava nella camera incendiata, non era in casa: il fuoco ed il fumo la fecero accorta della sventura toccatale. Ad un tratto coll'animo smarrito si rammentò che nella camera abbandonata giacevano in letto due suoi piccoli figliuolini. Senza tener conto del grave pericolo, entra nella stanza, corre al letticciuolo e trova i figli suoi spaventati e piangenti, ma vivi e senza ferita alcuna. Pensi il lettore alla gioia di quella madre che si vide restituito quel tesoro d'affetto materno che già credeva perduto per sempre.

Una sottoscrizione venne aperta onde soccorrere quella povera infelice.

Mentre rumoreggiava il tuono ed era imminente la caduta del fulmine, le campane delle parrocchie cittadine suonavano a tutta distesa. Quello scampanellar di sacri bronzi ci facea davvero rabbia. In verità non si capiscono certe cocciutaggini in una grave imprudenza: ognuno sa come le campane che si agitano in momenti di temporale siano potente attrattiva del fulmine.

Per questa volta la passino liscia quei campanari senza cervello; in altra occasione, ove non accettino i consigli di tanta esperienza di anni e di scienza, invocheremo su essi tutte quelle leggi che furono istituite a tutela della salute pubblica.

Ieri verso le 11 ant. sul mercato dei bozzoli avvenne pure un grave fatto di cui però ignoriamo i precisi particolari. Due giovinastri, dopo aver tentato di rubar denaro ad un mercante di bozzoli, inveirono contro di lui a colpi di coltello, lasciandolo (se è vero quel che ci raccontano) cadavere.

Due guardie di P. S. e quattro carabinieri inseguirono quei due fior di galantuomini. I carabinieri esplosero alcuni colpi di revolver contro uno dei due che si era messo a tutta corsa pei campi della Crocetta, e lo raggiunsero. Non sappiamo se il suo compagno di professione sia pure stato arrestato.

CORRIERE DEL MATTINO

LA SINISTRA.

Pare che la sinistra non sia molto soddisfatta del contegno del suo capo, e che stia perciò per scindersi nuovamente in varie parti.

Una corrispondenza della *Gazzetta di Milano* ci rivela i motivi dei malumori, i quali saranno certamente messi a profitto da coloro che mirano a prendere la direzione del partito d'opposizione.

Ecco le parole del giornale milanese:

« La sinistra, in certo modo, teme d'essere sorvegliata da codest'uomo; e moltissimi deputati, che siedono dalla parte dell'onorevole Rattazzi, col prudente riserbo che mostrano verso di lui, autorizzano a credere ch'eglino per avventura non sono così ingenui come taluno vorrebbe farli passare.

« Vi scrissi che il discorso del Rattazzi fu telegrafato immantinenti al Re, che si trovava ieri a San Rossore. Ebbene, anche le relazioni dell'on. Rattazzi colla Corte, quantunque poco lo aiutino ad elevarsi, considerano pure come un motivo il quale giustifica i timori che v'ho accennati.

« Queste cose tutte si sentono dalla sinistra, ma non si dicono.

« Non si dicono, perchè s'ha paura di scompaginare quella disciplina che in molta parte è dovuta al prestigio ed all'autorità grande dell'on. Rattazzi.

« Ma la ragione la quale contribuisce potentemente a scemare l'effetto politico dei suoi programmi, è per l'appunto quella che v'ho additata. »

A Venezia furono sospesi i lavori del bacino di carenaggio nell'isola delle Vergini perchè nello scavo si riscontrarono alcuni strati di sabbie fluenti che destarono le più gravi apprensioni per la stabilità degli edifizi dell'arsenale.

Ieri ebbero luogo a Milano i funebri onori alla salma di Giulio Pinchetti, scrittore della *Gazzetta di Milano*, e suicidatosi con colpo di pistola esploso nel petto. F. Cavallotti diresse alla sua memoria una poesia in cui non mancano le note affettuose. Il giorno prima del suo tragico attentato il G. Pinchetti scriveva questi versi, che furono trovati sul suo tavolino da lavoro:

« Pacata alfin ti spiro ombra di morte!
« Non più terror, non più bugiarda speme,
« Al grand'atto or mi fan tremolo il ferro.
« Preclusa è l'ora, e la preclude il mio
« Meditato dolor. Tregua a consigli.
« Giovine io muoro e non però lamento
« I molti dì ch'anco durar potea,
« Ch'è della vita omai nessun mistero
« A me celato, e ben mi so che tutto
« Tutto è dolor. » Ecc.

Parigi — (Nostra corrispondenza).

15 *giugno.*

Oggi alla borsa si fece correre la voce che l'imperatore fosse gravemente ammalato.

Subito un ribasso, anzi un panico. Il 3 p. 0[0 discende da 74 20 corso della borsa precedente a 73 80; la rendita italiana discende a 60 05.

Ma presto, alle 2 pom., ognuno è persuaso che la malattia si riduce ad un semplice e lieve attacco di reumatismo, e la borsa si rinfranca, e i corsi ripigliano quasi tutto il terreno perduto.

Ciò che preoccupa veramente si è la scarsità dei raccolti dei cereali e la mancanza assoluta di quelli de'foraggi nella Francia centrale ed occidentale — « Nè fieno, nè acqua » ecco il grido che si ode da ogni parte.

Il buon fieno oggi alla barriera di Charenton raggiunse il prezzo di 2 20 il miria, e la paglia da 84 a 90 centesimi!!

Però l'abbondanza dei capitali inoperosi è tale che non sembra che si abbia ragione di eccessivi allarmi alla Borsa. Noi possiamo mandare all'estero 500 milioni per frumenti e bestiame senza alcun disturbo economico.

Le relazioni pervenute al Governo sullo stato dei raccolti confermano pienamente quanto se ne dice dappertutto.

Intanto i Francesi si consolano della inclemenza della stagione con le corse in cui *Sornette* francese vinse il premio di 144,000 franchi contro l'inglese *Earl*. Questa vittoria venne tanto più grata, in quanto erano già tre anni che gli inglesi erano vincitori.

A misura che se ne fa uso si comincia ad avere minor paura della libertà; il risultato delle elezioni dei consiglieri generali oggi conosciuto rassicura anche i più timidi. Dei radicali riescirono pochi, ed è bene; fra questi cito quell'uomo di grande ingegno e gran cuore che è J. Simon, il cui successo a Bordeaux fu completo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 16 *giugno* (notte).

Situazione della Banca. — Aumento nel portafoglio milioni 4 1[2; nelle anticipazioni 1[5; nei biglietti 8 1[3 nel tesoro 11 1[2; nei conti particolari 5 1[4. — Diminuzione nel numerario 1 1[3;

Atene, 16 *giugno*.

Il famigerato capo-banda Bacenco fu preso con tutta la sua banda composta di sei briganti.

Washington, 15 *giugno*.

Il Senato adottò una proposta che chiede al presidente spiegazioni sui cattivi trattamenti usati verso gli americani a Cuba. La discussione fu assai animata.

Alla Camera dei rappresentanti, Banks criticò vivamente il messaggio di Grant relativo a Cuba: domandò che la Camera dichiari la neutralità degli Stati Uniti verso la Spagna e Cuba.

Bruxelles, 16 *giugno*.

L'*Étoile Belge* crede di sapere che il Gabinetto abbia deciso di dare immediatamente le demissioni.

Parigi, 16 *giugno* (notte).

Corpo legislativo. — Keratry interpella circa le voci inquietanti relative alla spedizione del Marocco.

Il Ministro della guerra essendo assente, la risposta è aggiornata.

L'Imperatore è completamente ristabilito.

Adolfo Barrot è morto.

L'affare della Società internazionale sarà giudicato mercoledì venturo.

FATTI DIVERSI

Teatro della Scala. — Il 15 corr. fu definitivamente stipulato il contratto fra il Municipio di Milano e i signori Cattaneo e Brunello per l'esercizio del teatro alla Scala, nella prossima stagione di carnovale-quaresima. La dote fu stabilita in L. 180,000.

Si daranno non meno di 65 rappresentazioni.

La nuova impresa ha scritturato alcuni degli artisti principali, fra cui la celebre Fricci e il baritono Colini. È poi in trattative col tenore Tiberini, il quale esigerebbe sia scritturata anche la di lui moglie signora Angela Ortolani. L'egregio tenore ha imposto all'impresa la messa in iscena dei *Puritani*, della *Giulietta e Romeo* di Gounod e dell'*Amleto* di Faccio.

Dicesi pure quasi scritturati il basso profondo Maini, il tenore Ugolini e la prima ballerina signora Beratti.

Si è fatto calcolo che solo le prime parti costeranno non meno di L. 160,000.

COMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

MARSIGLIA, 13 *giugno*. — *Frumento*. — Sul mercato regna una grande attività ed i prezzi hanno provato un nuovo rialzo. — Si vendettero nella giornata ettolitri 117,800 di frumento di diverse qualità a consegnare nei mesi di giugno, luglio, agosto e settembre. La maggior vendita l'ebbe l'Irka d'Azoff 128[124 a lire 34 (tt 24000) dec. agosto e settembre; l'Irka d'Odessa (ett. 16000) 128[124 dec. giugno e luglio a lire 34 50; Taganrok duro dec. settembre e ottobre a lire 30 (ettolitri 11200).

I mercati del mezzogiorno della Francia in seguito alla pioggia caduta tendono i loro corsi al ribasso, ma le altre regioni continuano a lagnarsi della siccità ed a pagare il frumento a prezzi sempre più elevati.

A Londra la domanda è molto animata tanto sulla piazza che ai carichi flottanti, proseguendosi a molte compre nel continente.

Marsiglia, 14 *giugno*. — *Frumento*. — Il mercato è ancora più attivo. Gli affari sono stati importantissimi ed i prezzi han subìto un forte rialzo in seguito alle notizie di Parigi e di altri luoghi di produzione. Si vendettero in un sol giorno ett. 203520 di frumento di diverse qualità a consegnare nei mesi di giugno, luglio, agosto e settembre. Fra le vendite notiamo la maggiore cioè: Marianopoli 128[124 dec. giugno e luglio a lire 35 50, ettolitri 17600.

Parigi, 15 *giugno*. — La siccità persiste; i corsi del frumento nei mercati della provincia continuano a tendere al rialzo: gli approvigionamenti ristretti e gli affari conchiusi assai moderati per le pretensioni dei venditori.

MERCATO DI CARMAGNOLA.

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 15 *giugno* 1870.

460 ett.	Frumento (prezzo medio)		L.	21 23
45 »	Segala	id.	»	14 78
11 »	Avena	id.	»	11 70
120 »	Meliga	id.	»	10 40
5 »	Miglio	id.	»	11 26
14 »	Riso	id.	»	27 08

l'ettolitro.

× Buoi 1.a qual.	al miria	L.	7 10
200 Idem 2.a qual.	id.	»	6 60
20 Vitelli 1.a qual.	id.	»	7 60
300 Idem 2.a qual.	id.	»	6 70
20 Giovenche	id.	»	6 —
100 Maiali da latteda lire 10 a 75 caduno.			
1000 mir. Canapa greggia al miria		L.	7 40
900 » Cordame	id.	»	9 75
450 » Olio fino oliva	id.	»	18 70

MERCATO DI CUNEO.

(Nostra corrispondenza).

11 *giugno* 1870. — Il mercato di questa settimana fu calmo oltre ogni dire; le vendite però superarono il quantitativo della settimana scorsa senza essere tuttavia punto ragguardevoli, anzi solo il frumento merita una menzione speciale. I prezzi però senza aver subìto gran variazione volsero ad una sensibile diminuzione, ma ciò non può stabilire una reale tendenza al ribasso.

Eccovidunque il solito listino delle vendite e dei prezzi:

2800 dop.decal.	Frumento	L. 23	—	l'ettolitro
1400 »	Barbariato	» 17 80		id.
2400 »	Meliga	» 10 30		id.
600 »	Formentone	» 10 75		id.
650 »	Riso	» 29 —		id.
501 »	Avena	» 10 50		id.
400 mir.	Pomi di terra	» 1 —		il miriagr.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

a tutto il giorno 28 *maggio* 1870.

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle sedi e succursali	L.	156,828,072 87
Esercizio delle Zecche dello Stato	»	10,961,427 91
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decr. 1 maggio 1866)	»	16,950,250 »
Portafoglio	»	186,981,965 01
Anticipazioni nelle sedi e succursali	»	39,618,657 02
Effetti all'incasso in conto corrente	»	560,709 22
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva	»	16,003,975 »
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1866)	»	198,158 78
Id. conto mutuo 278 milioni (R. Decr. 1 maggio e 5 ottobre 1866)	»	278,000,000 »
Tesoro dello Stato conto anticipazione di 100 milioni (convenz 9-12 Sbre 1867)	»	100,000,000 »
Immobili	»	7,491,160 15
Azioni da emettere	»	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni	»	11,650 »
Debitori diversi	»	25,625,036 81
Spese diverse	»	2,873,174 63
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	»	444,444 50
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico in cassa	»	31,705,400 »
Depositi volontari liberi	»	148,796,471 23
Depositi obblig. per cauzione	»	25,615,553 63
Anticipazione al Governo (Decreti 1 ottobre 1859 e 29 giugno 1866)	»	32,218,880 »
Totale	L.	1,100,685,416 86

PASSIVO.

Capitale	L.	100,000,000
Biglietti in circolazione	»	699,042,797 »
Id. somministrati agli stabilimenti di circolazione	»	16,950,250 »
Fondo di riserva	L.	16,000,000 »
Tesoro dello Stato, conto corrente. Non disponibile	»	1,079,305 60
Conti correnti (Disponibile) nelle sedi e succursali	»	9,832,959 84
Id. (Non disponibile)	»	29,806,171 77
Biglietti a ordine a pagarsi (Art. 27 degli Statuti)	»	10,837,629 17
Mandati e lettere di credito a pagarsi	»	5,101,707 07
Dividendi a pagarsi	»	106,992 50
Pubblica alienazione delle Obblig. Asse Ecclesiastico	»	44,249 77
Creditori diversi	»	897,298 68
Deposito Obbligaz. dell'Asse Ecclesiastico	»	31,705,400 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi	»	174,412,024 86
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	1,004,737 46
Benefizi del semestre in corso		3,864,633 44
Totale	L.	1,100,685,416 86

Dal confronto del presente resoconto con quello della settimana scorsa, risultano le seguenti principali differenze:

Numerario	*dimin.*	L.	286,142 70
Portafoglio	*aumento*	»	4,639,355 03
Anticipazioni	*id.*	»	172,820 70
Depositi	*dimin.*	»	3,778,230 —
Biglietti in circol.	*aumento*	»	607,251 —
Conti corr. dispon.	*id.*	»	3,907,477 64
Id. non dispon.	*dimin.*	»	2,911,495 68
Biglietti a ord.	*aumento*	»	2,004,594 49
Benefizi	*id.*	»	166,671 82

Parigi, 16 *giugno*.

Chiusura della Borsa).

	15	16
Fondi francesi	74 02	(*) 73 82
Italiano 5 0[0 fine mese	60 22	60 30
Valori diversi.		
Az. str. ferr. Lomb. Venete	405 —	412 —
Obbligazioni idem	247 —	249 25
Ferrovie Romane	56 50	55 50
Obbligazioni idem	144 —	145 50
Obbl. ferr. Vitt. Eman.	162 —	164 25
Obbl. ferrovie Meridionali	177 —	176 50
Cambio sull'Italia	2 1[4	2 1[4
Credito Mobiliare Francese	250 —	258 —
Obbligaz. Regia Tabacchi	— —	463 —
Azioni idem	700 —	700 —
Londra,	15	16
Consolidati inglesi	92 3[4	92 5[8

(*) *Coupon staccato.*

Camera di Commercio ed Arti

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

17 giugno 1870. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0 Contratti del matt. in cont. 61 42 1[2 55 42 1[2 45 (61 45) 61 60 55 (61 57 1[2).

Corso legale 61 47 1[2.

Prestito Nazionale 1866 5 0[0. C. del m. in c. G. 85 15 05.

Titoli per l'asse ecclesiastico. C. d. m. in liq. 80 30 pel 31 luglio.

Pezzi d'oro da L. 20, 20 47 a 20 50.

CAMBI

	a 90 giorni den.	a 90 giorni lettera	per 3 mesi den.	per 3 mesi lettera
Francoforte S.M.	— —	— —	— —	— —
Lione	101 90	102 —	101 45	101 55
Londra	— —	— —	25 52 1[2	25 57 1[2
Parigi	— —	— —	— —	— —

Sconto alla Banca Nazionale 5 per 0[0.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

del 17 giugno.

Rendita, corso legale aumento 27 1[2 cent. sulla borsa precedente.

La liquidazione della quindicina si è compita ieri a Parigi colla massima facilità, in grazia dei premi che furono levati il giorno prima.

La speculazione però si preoccupa vivamente della preveduta diminuzione nel raccolto dei cereali, la quale occasionerà alla Francia un'esportazione di numerario valutata sin d'ora a 500 milioni, ed una spesa non indifferente al Governo per impedire il rincarimento del pane.

Queste cause possono impedire il successivo rialzo dei fondi pubblici.

Quest'oggi da noi il mercato fu poco animato per conseguenza gli affari poco numerosi. La Rendita si contrattò sulle lire 61 45 a contanti: per fine mese valeva da 61 65 a 61 70.

Poche domande in Banca a 2400, 2395.

Canali Cavour 852.

Prestito 85 40.

Meridionali 179, 178 50.

Borsa di Firenze del 15 *giugno* 1870.

Rendita lettera	—	61 65
» denaro	—	61 62
Oro lettera	—	20 45
Londra lettera a tre mesi	—	25 56
Francia lettera	—	102 05
Obbligazioni Tabacchi	—	475 —
Azioni Tabacchi	—	711 —
Prestito Nazionale		85 50, 85 40
Banca Naz. del Regno d'Italia		2400
Azioni della Società ferr. Meridionali		363 —
Obbligazioni idem		178 —
Buoni idem		455 —
Obbligazioni Ecclesiastiche		(*) 79 50

(*) *Compresi interessi e bolli.*

CITTA' DI TORINO. — Prezzi dei Bozzoli risultanti dalle fatte dichiarazioni.

Mercato del giorno 16 *giugno* 1870.

Qualità superiori da L. 68 a 80 — Comuni da L. 4 a 65 — Inferiori da L. 20 a 40. — Prezzo medio lire 62 54. — Quantità, miriagrammi 212.

Più miria 600 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da lire 35 a 78.

Invenduti miriagrammi 400 circa.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

PREZZO DEI BOZZOLI. — *Notizie telegrafiche.*

LUOGO	Qualità superiori da L.	Qualità superiori a L.	Qualità comuni da L.	Qualità comuni a L.	Qualità inferiori da L.	Qualità inferiori a L.	Quantità in miriagr.
Mercato del 17 giugno.							
Acqui	78	62	60	55	50	30	1000
Alba	66	75	54	65	35	51	400
Alessandria	77	88	67	86	55	39	700
Asti	77	67	66	54	53	40	1000
Bra	69	78	50	67	25	49	1500
Carmagnola	71	88	57	48	49	20	200
Casale	70	95	45	65	30	42	600
Cova	78	85	47	75	20	42	121
Cuneo	80	72	71	62	60	22	4300
Fossano	78	70	60	45	30	20	400
Ivrea	68	80	41	65	28	40	1200
Mantova	51	66	36	42	21	31	150
Mondovì(Breo)	66	78	52	65	40	51	400
Novara	59	65	38	49	20	37	1200
Novi (Ligure)	70	80	50	65	30	45	950
Parma	90	75	74	60	57	35	1000
Pinerolo	70	60	59	40	29	28	300
Racconigi	62	74	49	61	30	48	70
Saluzzo	65	72	35	64	34	20	2000
Savigliano	76	65	64	48	47	32	500
Vercelli	50	70	40	52	25	37	150
Torino	66	81	45	65	20	43	1500

NUOVA YORK, 15 *giugno*. — Cotone Middling Upland cent. 22 1[4.

Oro, 113 3[8. (*Sole*).

TEATRI

Carignano (ore 8) — Opera: *Poliuto.*

Alfieri — *Riposo.*

Balbo — *Riposo.*

D'Angennes — *Grande Museo anatomico, composto di 800 soggetti riguardanti la struttura del corpo umano, visibile dalle 10 ant. alle 10 pom.*

Scribe (alle ore 8) — La drammatica compagnia francese di E. Meynadier rappresenterà: *Nos intimes.*

Circo Milano (ore 8 1/2) — La drammatica compagnia diretta da Francesco Sterni rappresenterà: *Fede es cetticida.*

Piazza Solferino — *Grande Serraglio* visibile tutto il giorno; alla sera alle 9 grande rappresentazione e pasto alle belve.

Piazza Bodoni — *Gran Galleria Meccanica,* visibile dalle 8 alle 12 ant., e dalle 5 alle 10 pom.

DA VENDERE
in Riva di Pinerolo

Un elegante casino di campagna, composto di 16 camere a 2 piani; scuderia, rimessa, corte e giardino, il tutto del quantitativo di una giornata circa. Dirigersi in Torino, via Principe Tommaso, N. 3, dal portinaio. Dirigersi in Riva dal falegname Giaveno Francesco. 2515

Da vendere **Vigna** di ettari 9, 50 (25 giornate circa), con ampio giardino in piano ed ampi fabbricati, ad un'ora da Torino. Dirigersi dal portinaio, via Meridiana, N. 19, Torino. 2447

Vendita Volontaria

Di una Villeggiatura posta sovra amena collina, prossima alla città di Chieri, con fabbricato civile e rustico di ettari 7, 82 tra vigna, campo e prato, con giardino, in un sol corpo; dirigersi ivi dal notaio Demarin, via S. Domenico, N. 11, ed in Torino dal procuratore capo A. Bubbio, via Siccardi, N. 2. 2302

Da vendere **una cascina** distante un miglio dalla stazione di None (Pinerolo), di giornate 73 circa, in una sol pezza, con acqua propria più che abbondante; fabbricato rustico e civile affatto nuovo. Recapito a None del sig. Novelli caffettiere presso la stazione, in Torino al sig. Martini causidico coll., via Carmine, N. 8. 1817

Vendita Giudiciale

Alli 20 corrente mese, ore 10 ant. avanti al tribunale civile di questa città, si esporrà in vendita la sontuosa villa Pelisseri caduta nell'eredità beneficiata della fu Modestina Rabbi.

Questa villa è sita in una delle più ridenti posizioni sui colli di Moncalieri, riccamente mobigliata ed avente tutte le comodità per accedervi e per fermarvisi.

Il tiletto di vendita con tutte le condizioni è visibile nell'ufficio del procuratore capo Moise Pavia, via S. Tommaso, N. 6, piano 1°, Torino. 2465

VENDITA

Di una **Cascina** nell'abitato di Osasco, presso Pinerolo, di ettari 12, 92, 33 pari a giornate 34.

Dirigersi al sig. Guidone in Buriasco presso Pinerolo 2209

DA AFFITTARE

Casa di campagna composta di quattro membri mobigliati in Trofarello, per la valle di Savullo.

Dirigersi al sig Massa G. B., via del Cappel d'oro, N. 1, piano primo, 1868

Da affittare
2256

Elegante alloggio di 8 membri al piano terreno, palchettato e tappezzato a nuovo con due entrate e **giardino annesso** a mezzodì.

Altro alloggio di 7 camere al 2° piano esposte a mezzogiorno.

Altro alloggio di 4 membri al 3° piano per L. 300.

Visibili tutti i giorni dalle ore 3 alle 8, casa Barbiè, sull'angolo di via Tarino e via degli Artisti, N. 1.

DA AFFITTARE

Casa di campagna sui colli di Cavoretto, composta di N. 9 camere, con aja e giardino, esposta a mezzogiorno. Dirigersi in via del Valentino, N. 3, piano secondo, uscio a sinistra. 1593

2127 **DEPOSITO**

CAPPELLI DI FIRENZE

Grande assortimento per Signore, Uomini e Fanciulli, a prezzi convenientissimi, con ribasso.

Via Nuova, N. 6, *Bagaldi e C.*

BIGLIARDI da vendere a modico prezzo. Dirigersi alla Birreria e Bigliardo, via della Zecca, N. 12, casa Del Pozzo, Torino.

CARLO MANFREDI

Via Finanze, N. 1, Torino.

NOVITÀ ricevute da — **Buon mercato senza confronto**

Vienna. Lavori in legno imitazione bronzo, Ventagli, Borse a mano, Portafogli, Portabiglietti, Portasigari con eleganti guerniture, oggetti di fantasia in cuoio di Russia e bronzo dorato.

Berlino. Articoli in bronzo, servizi per fumatori, Calamai, **Vide-poches, Porte-bijoux,** ecc., Albums per fotografie dai più semplici ai più ricchi, anche con musica; **Bisotterie** per lutto.

Parigi. Orecchini, Spilloni, Catene per orologi, Bottoncini per polsini, ecc., in *doublé* oro garantito, in **Bois durci** e con smalti (Bisotteria Algerina). Canne, Libri di divozione con nuove legature, **Chapelles, Nécessaires, Papéteries,** Nuovi giuochi e sorprese.

LA TROTTOLA FANTASMAGORICA

(da non confondersi colla Camaleonte).

Oltre a nuovi effetti d'ottica sorprendenti, eseguisce i **Cromatropes.** Prezzo L. 4.

CARLO MANFREDI, via Finanze, N. 1, Torino.

(Nessuna succursale) — Catalogo *gratis e franco.* 45

Dal 16 corr. si pubblica in Firenze

Servizio speciale d'informazioni

FANFULLA

Grande formato a Cent. 5 il N.

GIORNALE QUOTIDIANO - LETTERARIO - POLITICO

ASSOCIAZIONE: Un mese L. 2 — un trimestre L. 6 — un semestre L. 12 — un anno L. 24.

Firenze, - Direzione e Amministrazione del Giornale, via *Ricasoli, N. 31, 1° piano.* 33-D

FERRO G^NO

Il più vecchio intromettitore di Torino per rimessione e rilevamenti di alberghi, trattorie, ecc., come pure pel collocamento delle rispettive persone di servizio, **unico che non prenda paga** che a commissione compiuta, e tiene sempre il suo recapito presso il liquorista Razza Giuseppe, via Milano, rimpetto al caffè Bellardi.

Da rimettere al presente l'albergo e trattoria dello Scudo di Savoia il locale in tutto od in parte con o senza mobiglia; per le condizioni rivolgersi al proprietario, viale San Maurizio, N. 13.

SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE

ESERCIZIO 1870-71

Questa Società è costituita per ovviare a dispendi cui va sottoposta importazione de cartoni dal Giappone a causa delle varie operazioni bancarie, e allo scopo di provvedere la qualità che nel raccolto diedero migliori risultati.

A tale intento il sig. Ingegnere G. B. PELLEGRINO avendo già predisposto al Giappone pel miglior andamento dell'operazione vi si reca prima del 20 giugno coll'intero capitale sociale, debitamente guarentito.

Le azioni sono da L. 500 e da L. 100 pagabili un quinto all'atto della sottoscrizione, ed il rimanente entro il corrente mese di giugno, oppure alla consegna dei cartoni, mediante il pagamento di un soprapiù di centesimi 60 per caduun cartone.

Le sottoscrizioni si ricevono alla Sede della Società, via Nizza, N. 17, Torino, ed in Roves dal Mandatario sig. ingegnere G. B. PELLEGRINO. 2433

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

DALLA LIEBIG'S EXTRACT OF MEAT COMPANY DI LONDRA

Premiato con tre Medaglie d'Oro alle Esp. di Parigi e Havre e del gran Diploma d'onore in Amsterdam

Vasi da 1 libbra Fr. 12 — | Vasi da 1/4 libbra Fr. 3 50
» » 1/2 » » 6 50 | » » 1/8 » » 1 90

Ciascun Vaso deve portare le firme autografiche dei signori

Vendesi da tutti i principali Farmacisti, Negozianti in droghe e Salsamentari d'Italia. 2-a

BADARE ALLE FALSIFICAZIONI VELENOSE

Non più Medicine

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza, ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

70,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. 2 50; 1/2 chil. L. 4 50; 1 chilo L. 8; 2 chil. e 1/2 L. 17 50; 6 chil. L. 36; 12 chil. L. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

In polvere per 12 tazze fr. 2,50; id. per 24 tazze fr. 4,50; id. per 48 tazze fr. 8; per 288 tazze fr. 36; in tavolette per 12 tazze fr. 2,50.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, Torino, ed in tutte le principali farmacie e droghiere del regno.

OBBLIGAZIONI

DELLE

FERROVIE DELLA TURCHIA EUROPEA

garantite dall'Impero Ottomano come debito proprio dello Stato

I sottoscritti sono incaricati della vendita di dette Obbligazioni al prezzo di F. **180 in oro**, di cui F. **105** a versarsi al ricevimento delle Obbligazioni, e F. **75** in tre rate sino al 25 settembre 1871.

Queste Obbligazioni producono un annuo interesse fisso di F. **12 in oro** (circa 6 3|4 per cento) senza alcuna ritenuta nè imposta. Esse sono inoltre rimborsabili a F. **400 in oro** mediante 6 estrazioni annue con premii cioè:

DAL 1870 AL 1910 ALLE ESTRAZIONI DEI	1° NUMERO estratto	TOTALE DEI PREMII variabili ad ogni Estrazione
1° Aprile — 1° Agosto — 1° Dicembre	Fr. 600,000	Fr. 800,000
1° Febbraio — 1° Giugno — 1° Ottobre	» 300,000	» 400,000

e per le estrazioni successive come dai prospetti dettagliati che si rilasciano *gratis* a richiesta.

U. Geisser e C.
via Finanze, N. 13.

I medesimi vendono (per quanto disponibili) di **Obbligazioni della Ferrovia CAVALLERMAGGIORE-ALESSANDRIA**, ora garantite per interesse e rimborso capitale dalla *Società Ferroviaria dell'Alta Italia.*

Queste Obbligazioni producono l'interesse annuo di L. **15**, pagabili in TORINO, PARIGI, BRUXELLES, e sono rimborsabili per estrazioni in L. **500.**

Prezzo di vendita L. **200** per ogni Obbligazione.

Godimento dal PRIMO GENNAIO 1870. 2892

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA 2529

dal giorno 18 al 24 giugno

dei due Prestiti riuniti

BARI, BEVILACQUA LA MASA

in Titoli Interinali da pagarsi mensilmente

1° Versamento L. 2.

DISTRIBUZIONE DEI PROGRAMMI GRATIS.

Incaricati diretti dalla Casa Bancaria emittente **Fratelli DE CESARIS**, cambia valute, angolo Via Nuova e Finanze.

FINISSIMI

RASOI DOPPI

CEMENTATI, INOSSIDABILI, GARANTITI INFALLIBILI

della Casa **J. ALEXANDRE** di Birmingham

Presso i fr. PANIGHETTI chincaglieri e bisottieri, *via Po, N. 10, Torino* trovasi il solo deposito pel Piemonte e la Lombardia. — *Si spediscono contro vaglia postale.* — Sconto a convenirsi per le vendite all'ingrosso.

Rasoio con busta L. 4 — il paio L. 8. 3623

STABILIMENTO DI PRODOTTI CHIMICI

GIO. BATT. VEGLIO

Borgo Vanchiglia, cascina Colombaro, N. 44.

Solfato d'Ammoniaca	L. 50	» ogni % chil.		sconto dall'1 al 10 secondo le domande
Solfato di ferro	» 11 25	»		
Fosfato acido di calce	» 16	»	»	
Nitrato di Potassa	» 95	»	»	
Concio Ville completo	» 28	»	»	secondo il Trattato del sig. cav. Luigi Mussa
Concio per le viti, giardini e piante fruttifere	» 45	»	»	
Sapone detersivo	» 75	»	»	

Succursale presso la Drogheria S. FERRAUDI, via S. Filippo, N. 19.
839

Casa Editrice di ENRICO POLITTI, Milano, via Giardino, 33.

Proprietà Letteraria — Nuova Pubblicazione Nazionale.

È in vendita presso i principali Librai la prima dispensa del **Celebre Romanzo Storico di GUERRAZZI**

L'ASSEDIO DI ROMA

SPLENDIDAMENTE ILLUSTRATO

CON PREMIO AGLI ARTISTI CHE SI DISTINGUERANNO NELLE

UNA Medaglia d'oro	**ILLUSTRAZIONI** del Complessivo valore di **Lire Trecento**	UNA Medaglia d'argento

Condizioni di Associazione

L'opera sarà compiuta in 80 dispense di 16 pagine caduna, con bella carta, nitidi caratteri e splendide illustrazioni. Chi desidera associarsi invierà Lire 6 prezzo dell'intera opera, e alla fine di essa riceverà un'elegante copertina per rilegare il volume.

Uscirà una dispensa per settimana ed a comodo di tutti sarà edizione Popolare venduta separatamente al prezzo

di soli **10** CENTESIMI la Dispensa

In Torino presso ***MATTIROLO LUIGI***, libraio, via Po, N. 10.
2092

HOTEL PREVITALI

14 15, 16, ARUNDEL STREET HAYMARKET

LONDRA

Condotto dai nuovi proprietari signori **Campini e Piavano.**

Questo Stabilimento, rimodernato ed abbellito, in posizione centralissima, vicino alla grande stazione di Charing Cross, è fornito di comodi appartamenti e stanze separate, eccellente cucina, scelte qualità di vini, interpreti d'ogni lingua, e bagni annessi alla casa, e modicità nei prezzi.
28-m

TRATTATO PRATICO

degli Organi Genito-Orinari.

LA PRESERVAZIONE PERSONALE Saggio medico popolare sopra la guarigione della debolezza nervosa e fisica e le infermità segrete della gioventù e dell'età avanzata, conseguenze d'abusi precoci o eccessi che guastano le funzioni della virilità, distruggono tutte le speranze di posterità e mettono in pericolo la felicità dello stato matrimoniale. Dal dottor S. La'Mert, N. 37, Bedford square, Londra, membro del Collegio de' chirurghi dell'Inghilterra, ec.

Consultazioni giornaliere. Le persone che si trovano nell'impossibilità di consultarlo personalmente possono essere trattate con successo per corrispondenza in italiano ed i rimedi si spediscono con segretezza e celerità.

LA PRESERVAZIONE PERSONALE con figure e corredata di casi diversi, tratta delle cause, dei sintomi e delle complicazioni di tutte le malattie concernenti le vie genito-orinarie.

Prezzo dell'Opera L. 2.

Si vende presso l'Autore in Londra e per l'Italia deposito generale all'Emporio Librario **A. DANTE FERRONI**, via Panzani, 10, *Firenze.* — *Milano*, Trevisini e C.ᵉ — *Napoli*, all'Uffizio di pubblicità Vico Carrieri a Santa Brigida, 34. — *Torino*, Carlo Manfredi. — *Bologna*, Zanichelli. — *Palermo*, Pedone Lauriel. — *Venezia*, Colombo Coen. — *Roma*, Cultarini. — *Padova*, F. Sacchetto. — *Genova*, Grondona. — *Parigi*, Pedone Lauriel, rue Cujas N° 9.

Si spedisce franco in tutta Italia. Invio raccomandato, con aumento di cent. 30. Per l'estero, le spese postali in più.

---

20 ANNI DI SUCCESSO

ETERE

delle 100

BIBITE

ECONOMICO, DIGESTIVO, DISSETANTE

Confetteria

G. R. SACCO

Via Barbaroux, 1, TORINO

Prezzo L. 1 50
2063

Lucido senza corrosivo

Presso la drogheria **G. Carlo**, angolo vie Doragrossa e Bottero.
Prezzo al chilogramma L. **1 80.**
Per quantità, a concertarsi. 2085

VENDITA DI PROFUMERIE

Nel baraccone sotto i Portici della Fiera, dirimpetto alla portina della Birraria di Colombo, già Calosso, e albergo di Londra, N. 22.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Sull'instanza del sig. avv. Ricca Barberis Prospero, rappresentato dal procuratore sottoscritto, nel giorno 12 prossimo venturo luglio, ore 10 antimeridiane avanti il tribunale civile di questa città avrà luogo in odio del sig. Giuseppe Capirone, domiciliato in Montanaro, la vendita degli stabili da questi posseduti al prezzo ed alle condizioni tenorizzati nel relativo bando venale 14 maggio ultimo scorso, autentico Pavarino, stata detta vendita autorizzata con sentenza 12 scorso marzo, con ordine ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria del tribunale le loro motivate domande di collocazione coi titoli giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificanza del bando, e nominato a giudice delegato il sig. giudice Giuseppe Bona.

Descrizione degli stabili posti in territorio di Montanaro.

Lotto unico.

1. In Falsimana casa e sito in mappa coi nn. 68 e 04 e 1815 parte, di are 10, 45, col tributo di L. 1 45.

2. Campo, regione suddetta, in mappa col n. 1485 parte, di are 14, 19, gravato col tributo di L. 2 18.

3. Ai Piantati alteno in mappa col n. 1870, di are 34, 31, col tributo di L. 3 52.

4. Regione Via Nuova, campo in mappa col n. 2718, di are 60, 73, col tributo di L. 11 71.

5. Campo, regione Lucca o Succa, in mappa al n. 2701, di are 53, 18, col tributo di L. 9 97.

6. Canapale o Canaprile, regione Croce del Ronco, ai nn. 3568, 3589, di are 10, 2, col tributo di L. 0, 50.

7. Prato, regione Ciala, in mappa col n. 2930, di are 47, 48, gravato di L. 7 94.

8. Alteno, regione Cascina Bianca, di are 32, 59, al n. di mappa 4507, gravato di L. 0, 19.

9. Prato, regione Prelle, ai numeri 3872, 3874, 3874, di are 33, 40, gravato di L. 7, 54.

10. Prato al Tamburro, in mappa al n. 3812 1/2, di are 20, 87, gravato di L. 3, 20.

Torino, 3 giugno 1870.

2399 G. Cornusco p. c.

INCANTO DI STABILI
(2ª Pubbl.)

All'udienza che sarà tenuta da questo tribunale civile alle ore 9 di mattina del 6 luglio prossimo, avrà luogo l'incanto in due lotti degli stabili già proprii di Carlo Cantone fu Francesco, delle fini di Cortemilia, dove quei beni sono posti nelle regioni Brusatto o Vallone, al prezzo di L. 230 il primo lotto e di L. 125 il secondo, ed alle condizioni riferite in apposito bando venale del 6 corrente mese, e ciò sopra l'instanza del procuratore capo Sorba Gioanni Battista.

Alba, 16 maggio 1870.

2073 Troia p. c.

2444 NUOVO INCANTO

Si fa noto che alla udienza del di 6 corrente giugno tenuta dal tribunale civile e correzionale di Mondovì, non avendo nuovamente avuto luogo, per mancanza di oblatori, la vendita al pubblico incanto della casa ad uso conceria sita in Carrù, regione Airali e Capoluogo, col n. di mappa 6110, posta in subasta ad instanza di Maria Dania moglie di Pietro Antonio Roattino residente a Roburent, ammessa al benefficio dei poveri con decreto 23 ottobre 1869, l'incanto medesimo venne con ordinanza di detto giorno rinviato all'udienza delli 6 luglio p. v., ore 9 antimeridiane, da aprirsi tale incanto sul ridotto prezzo di L. 150 ed alle altre condizioni contenute nel bando venale relativo del 24 gennaio ultimo.

Mondovì, 10 giugno 1870.

Macera p. c.

2358 INSTANZA
per nomina di perito.

Caccioni Giovanni da Domodossola, col ministero del procuratore sottoscritto, ha rassegnato istanza all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile di Domodossola per la nomina di un perito, in conformità dell'art. 664 della procedura civile, acciò proceda alla stima dei beni stabili proprii di Holzer Giuseppe Antonio da Caddo, siti nei territorii di Varzo e Caddo, e designati nell'atto di precetto delli 6 scorso maggio, all'effetto di promuovere la loro subastazione.

Domodossola, 6 giugno 1870.

Caus. Calpini p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto di notificanza delli 10 giugno 1870, Rossi usciere, venne intimata nei modi di legge la sentenza delli 25 maggio 1870 del pretore di Cossato, ad instanza di Giovanni Gruppo e di Lucia Gruppo, madre di Quinto, Secondo, Filomena e Luigia, con detta sentenza vennero li Mino Carlo residente a Cossato e Giacomo assente e contumace condannati a pagare a favore delli attori la somma oltre le spese processuali di L. 312 50 interessi di cinque anni, essendosi dovuto perdere li altri sei anni, per avere il Carlo Mino invocata la prescrizione, dichiarandosi esecutoria la sentenza senza cauzione. 2473

2303 INCANTO
(2ª Pubbl.)

All'udienza che sarà tenuta da questo tribunale civile alle ore nove del mattino otto luglio prossimo, sopra la instanza del procuratore capo Giambattista Sorba di questa città, avrà luogo l'incanto degli stabili proprii di Boc Rosa fu Giuseppe, vedova di Pietro Giovanni Molinari, di domicilio, dimora e residenza ignoti, posti a Scaletta Uzzone nelle regioni Bosco Freddo, Borgata Bac, Orlazzo, Moglia o Fossa, in tre lotti di cui il primo a L. 130, il secondo a L. 30, il terzo a L. 400, ed alle condizioni espresse in apposito bando venale del 30 scorso maggio.

Alba, 1° giugno 1870.

Ricca sost. Sorba e Troia p. c.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
col beneficio d'inventario

Con atto ricevuto oggi dal signor cancelliere della pretura Moncenisio, la signora marchesa damigella Enrichetta Faussone di Montaldo e Lovensito dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità morendo dismessa dal signor marchese Carlo Faussone di Montaldo e Lovensito suo padre fu conte Gioachino, deceduto in questa città il 1° corrente senza testamento.

Torino, 11 giugno 1870.

2440 G. Martini p. c.

2370 NUOVO INCANTO
e graduazione.
(2ª Pubbl.)

All'udienza che sarà dal tribunale civile e correzionale di Torino tenuta alle ore 10 di mattina del 15 luglio 1870, verrà, ad instanza della ditta corrente in Chieri, sotto la firma Salvador e Calliman fratelli Sacerdote, nuovamente posto in vendita ed al prezzo di L. 700, il lotto 4° dei beni caduti nel fallimento di Valerico Anselmino e di cui in bando venale 24 marzo scorso, in seguito ad aumento di sesto, fattosi dal signor Antonio Arcostanzo, procuratore esercente in Torino, al prezzo di lire 600, per cui era stato deliberato a Filippo Vaudotti.

Lotto 4. In territorio di Monteu da Po, regione S. Giovanni, campo con entrostante fabbricato e fornaci da calce di are 39, 54, 57, coerenti la vedova Renna, le strade nazionale e comunale e Batià Gio anni Maria, escluso il peso grosso a stadera coi suoi accessorii.

Notificasi nuovamente l'apertura del giudicio di graduazione sul prezzo ricavando e l'ordine ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria del prefato tribunale le loro domande di collocazione, nel termine di giorni 30, le altre condizioni della vendita e di cui in bando venale 1° corrente si trovano visibili nell'ufficio del sottoscritto.

Torino, 5 giugno 1870.

Brocardi sost. Isnardi.

CITTÀ DI BIELLA

Il Sindaco

Visto l'articolo 2 del regolamento locale edilizio approvato con regio decreto 13 febbraio 1859;

Visto l'art. 87 della legge 25 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di utilità pubblica

Notifica

Che nella sala delle adunanze comunali trovasi depositato il progetto del piano regolatore per la sistemazione della piazzetta detta del Magazzeno del Sale e della via dei Macelli in questa città stato adottato col verbale del Consiglio comunale 27 passato maggio.

Tale deposito durerà per giorni 15 consecutivi, a partire dalla inserzione del presente avviso nel giornale *La Provincia*, durante qual periodo gli interessati possono prendere conoscenza del detto piano e degli atti della relativa pratica, e proporre in merito del medesimo le loro osservazioni ed opposizioni.

Biella, 13 giugno 1870.

Il Sindaco

2482 Avv. Tarino.

2502 CITAZIONE

Con atto delli 14 corrente mese dell'usciere Luigi Setragno, sull'instanza di Bonaud Luigia residente in Torino, ammessa al beneficio dei poveri, venne citato il sig. Giuseppe Rota, già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire, ove il voglia, avanti la pretura, sezione Monviso, alle ore 8 antimeridiane del 17 corrente mese, per assistere alla dichiarazione di debito a farsi dal signor Gandolfi Pietro direttore del giornale *Il Conte Cavour* e successiva aggiudicazione.

Torino, 15 giugno 1870.

Ferreri sost. Bosticco.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

All'udienza del tribunale civile di Torino del 4 luglio prossimo venturo, ore dieci antimeridiane avrà luogo l'incanto della casa situata sul territorio di Pianezza, di cui il Bartolomeo Galletto ne promuove la vendita a pregiudicio di Giuseppe Rosso alle condizioni risultanti da bando 23 marzo scorso, col quale furono li creditori diffidati a presentare nel termine di giorni 30 le loro domande di collocazione al signor giudice dello stesso tribunale avvocato Perratone.

Torino, 6 giugno 1870.

2378 M. Mariano sost. Mariano.

2407 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Torino, con sua sentenza in data di oggi ha pronunciato il deliberamento dello stabile caduto nel giudicio di subasta promosso da Ignazio Saracco, residente alla Madonna del Pilone, contro Tagliano Valentino, residente in Torino, a favore di Amerio Carlo fu Giovanni, nato in Sassi fini di Torino, e residente a San Mauro Torinese, per il prezzo di L. 3,000.

Descrizione degli stabili.

Pezza campo di giornate 1 (are 38, 01), posta sul territorio di Torino, regione Vall San Martino, sulla continuazione della strada nazionale di Casale, e fuori della barriera daziaria e distinta con parte dei numeri 181 e 182, 183 nella sezione 40ª della mappa fra le coerenze della strada di Casale a levante, di Luigi Valentino a giorno, del getto del canale Michelotti a ponente, di Felice Pavese a notte, con entrostante un piccolo fabbricato, composto di un membro al piano terreno, e di un fienile al piano superiore.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 22 giugno corrente.

Torino, 7 giugno 1870.

C. Pavarino canc.

2467 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Torino con sua sentenza in data d'oggi, ha pronunziato il deliberamento degli stabili infradescritti caduti nella subasta promossa dal notaio Giovanni Battista Vinardi residente a Rocca di Corio, contro Cattera Giovanni di pari residenza, a favore di chi infra, cioè:

Il lotto primo a favore di Grivetto Giuseppe fu Giorgio residente a Rocca di Corio per il prezzo di L. 310.

Il lotto secondo a favore di Piera Giovanni fu Francesco, nato e residente in Corio per il prezzo di L. 40.

Il lotto terzo per il prezzo di L. 85 ed il lotto quarto per il prezzo di L. 65 a favore delli Giorgio, Faustino, Carlo e Riccardo fratelli Vinardi del fu notaio Gioanni Battista residenti a Rocca di Corio, minori, rappresentati li due primi dal loro tutore Gaspare Barnoco e gli altri due dalla loro madre Carolina Laiolo vedova Vinardi.

Il lotto quinto a favore di Balma Antonio fu Giorgio nato e residente a Rocca di Corio pel prezzo di L. 500.

Il lotto sesto a favore di Bolta Gioanni fu Gioanni, nato in Albiano e residente in Torino pel prezzo di L. 1110.

Descrizione degli stabili posti in territorio di Rocca di Corio.

Lotto 1.

Alteno al Cerrone, col no. 21 mappa 10, 11, di are 20, 43, coerenti Angiolo Francesco Paolo fu Martino, Cattera Domenico, la strada e Laiolo Giuseppe.

Lotto 2.

Fabbricato e sito in Mercurino, descritto ai nu. di mappa 13, 14 e 16, di are 6, 19, coerenti Cattera Domenico, eredi di Antonio Piccato, la strada pubblica e Pietro Fontana.

Lotto 3.

Vigna, già bosco e brusco, al trucco di Borello, al n. 19 di mappa, di are 6, 13, coerenti Cattera Domenico a due parti, la strada e Riva Giorgio.

Vigna con casasso rovinato in Valossera, detta trucco di Genisot, al n. 2027 di mappa, di are 17, 54, coerenti Cattera Domenico a due parti, Grivetto Giuseppe fu Carlo e Ruello Carlo.

Prato in Vallossera, al n. 21, di are 12 coerenti Cattera Domenico, Balma Luigia fu Genesio e sacerdote Pietro Galta.

Lotto 4.

Vigna e prato al Trucco, detto le Pielle, al n. 22 di mappa, superficie di are 9, 97, coerenti Cattera Domenico, Francesco eredi di Domenico e Brachet-Folo Pietro a due lati.

Prato e bosco in Valossera, designato al n. 24 di mappa, di are 7, 42, coerenti Cattera Domenico, il rivo, Nepote Domenico e don Luigi Balma.

Bosco in Valossera, detto Repiano, al n. 23 di mappa, di are 8, 20, coerenti Cattera Domenico, Chiadò Rana eredi di Giovanni ed eredi di Grivot Loranet Bartolomeo.

Campo in Mercurino, al n. 29, di are 2, 29, coerenti li eredi Fontana Giuseppe a tutti i lati.

Lotto 5.

Campo, detto Bra della Coler, regione Cerrone, al n. 30 di mappa, di are 5, 34, coerenti Francesio eredi di Domenico, la strada di Barbania ed eredi di Picat Luigi.

Prato in Mercurino, detto Nosaretto, designato al n. 32 di mappa, di are 16, 42, coerenti Vinardi notaio Gioanni, Balma Antonio fu Giorgio e Grivetti Giuseppe fu Carlo.

Lotto 6.

Alteno in Mercurino, al n. 33, di are 24, 96, coerenti Grivetto Giuseppe fu Carlo, Demestri Francesco e la strada.

Orto, ivi, al n. 34, di are 3, 37, coerenti eredi di Antonio Piccato, Chiadò-Rana Stefano ed eredi di Francesco Fontana.

Prato, ivi, ai nn. 35 e 36, di are 8, 68, coerenti Davitto-Gara Francesco, Fontana Antonio fu Francesco, il rivo e notaio Giovanni Vinardi.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade alle ore 12 meridiane del giorno 26 giugno corrente.

Torino, 11 giugno 1870.

C. Pavarino canc.

2466 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Torino con suo verbale in data d'oggi, ha pronunziato il deliberamento degli stabili caduti nell'eredità del fu barone Edoardo Gautier, portanti i numeri 2°, 3° e 4° lotto, a favore della baronessa Carolina Pittore del fu Giuseppe vedova del prenominato barone Edoardo Gautier, residente in Chieri, pel prezzo complessivo di L. 257,510.

Descrizione degli stabili.

Lotto secondo.

In territorio di None e Piobesi.

Podere detto la Cascina delle Raspaglie alte, composto di diverse pezze di terra aratorie e prative fra loro unite in un solo corpo, con entro fabbricato rustico, aia, orto, situato parte in territorio di None, regione Asarti, coi numeri intieri di mappa 510, 512, 512 bis, e con parte dei numeri 13, 509 e 511, e parte in territorio di Piobesi, regione Raspaglie, coi numeri di mappa 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 6 bis della sezione A, 161, 162, 164 della sezione M, e nella regione Razia, coi numeri 154, 155, 156, 157, stessa sezione M, rilevante la parte sul territorio di None a giornate 51, 78, 09, e l'altra su quello di Piobesi, di giornate 72, 58, 09, e così in complesso di giornate 124, coerenziato a levante dai fondi del nobile avvocato Ernesto Molines de Molina, e dalla via comunale di Praidessa, a mezzogiorno dai fondi del prefato nobile Molines, a ponente dal podere del bosco, ossia lotto 1°, dai fondi di Carità Giacomo, di Chiesso Marco e Rho Giuseppe, e dalla gora Ormanzone, ed a settentrione dal podere la Parsana ossia lotto 3°, e dalla gora Ormanzone, ed accessibile in uno dalla strada comunale di Praidessa e successiva strada privata attraversante il podere del predetto nobile Molines de Molina.

Lotto terzo.

In territorio di Piobesi e None.

Podere denominato la Cascina delle Raspaglie Basse e Passana, consistente in un aggruppamento di diverse pezze di terra coltivate a campo, prato, ripe imboschite costituenti un sol corpo, diviso soltanto dalla via comunale di Piobesi a None, nel mezzo del quale sorge il fabbricato civile chiuso dal delizioso annesso parco, entro cui esiste il geniale casotto con cappella, il tutto annesso al fabbricato rustico, con aia, ed orti, collocato parte in territorio di None, sezione Confienga, cogli intieri numeri di mappa 54, 57, 57 1/2, e con parte dei numeri 31 1/2, 47, 52, 53, 56 e 43, e parte in territorio di Piobesi, regione Raspaglie, cogli intieri numeri di mappa 7, 12, 13, 14, 15, 22, 23, 24, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 37, 47, 48, e con parte dei numeri 16 1/2, 17, 20, 21, 26, sezione A, rilevante la parte sul territorio di None a giornate 23, 74, 06, pari ad ettari 9, 68, 40, e la parte su quel di Piobesi a giornate 99, 29, 04, pari ad ettari 37, 74, 89, e così in complesso di giornate 123, 10, 06, pari ad ettari 46, 70, 57, 40, e coerenziano a levante i fondi degli eredi Belmondo, del nobile Molines de Molina, di Giovanni Ferrero, e della via comunale di Praidessa, a mezzogiorno del prefato Molines de Molina, a ponente del podere delle Raspaglie Alte, ossia 2° lotto, dalla gora del molino di San Carlo od Ormanzone, e dai beni del conte Gautier di Confienga, ed a mezzanotte dal torrente Chisola, ed accessibile tanto dalla strada comunale da Piobesi a None, quanto da quella di Praidessa, da cui diramano due viali ombreggianti forniti di vaghi platani di esclusiva proprietà del podere ora citato, che mettono ai fabbricati civile e rustico.

Lotto quarto.

In territorio di Piobesi.

Proprietà fondiaria ed industriale detta il Molino di San Carlo consistente nell'edificio a molino da cereali con annessi locali per abitazione ed esercizio del mugnaio, orto, piazzale e prato irriguo, fra loro uniti in un solo corpo, diviso soltanto dalla strada comunale da Piobesi a None, regione Raspaglie Basse e Martinetto, coi numeri intieri di mappa 16, 18, 19, e con parte dei numeri 17, 20, 21, 13 bis della sezione A, di are complessive 65, 22, circoscritta dall'Ormanzone, ossia gora e scaricatore del molino, ed accessibile dalla preaccennata strada comunale da Piobesi a None.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 25 giugno corrente.

Torino, 10 giugno 1870.

C. Pavarino canc.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
col beneficio d'inventario

Con atto 21 maggio 1870, ricevuto dal sottoscritto, Viani Brigida fu Giacomo, nubile nata a Vinadio e domiciliata a Robilante, Degioanni Battista ed Anna nubili fratello e sorella di Giuseppe Antonio ambi pure nati a Vinadio ove risiede il primo e la seconda a Robilante, che pello effetto della presente elessero domicilio in Robilante presso quel signor Sindaco, accettarono col beneficio dell'inventario l'eredità apertasi in Robilante, morendo dismessa dal loro rispettivo fratello e zio Viani sacerdote don Giuseppe, fu Giacomo nato a Vinadio, parroco di Robilante ivi defunto *ab intestato*.

Roccavione, 6 giugno 1870.

2371 Rostta Luigi canc.

AUMENTO DI SESTO

Con sentenza d'oggi emanata dal regio tribunale civile e correzionale di Pinerolo nel giudicio di subasta promosso dal signor Michele Bosio fu Matteo, residente a Pinerolo, contro il signor Michele Giay fu Prospero pure residente a Pinerolo gli infradescritti stabili incantati in due distinti lotti vennero venduti, salvo l'usufrutto di cui sono in parte gravati a favore del procuratore capo Achille Varese, esercente in questa città pelli prezzi:

Il primo lotto di L. 250;

Ed il lotto secondo di L. 570.

Il termine utile per fare a detti prezzi l'aumento del sesto scade, addì 23 corrente giugno.

Descrizione dei venduti stabili siti in territorio di Porte.

Lotto primo.

1. Nella regione Capetto, sezione B, prato di are 2, 50, al numero 73.

2. Ivi, bosco di are 4, al num. 74.

3. Ivi, prato di are 2, 20 al numero 75.

4. Ivi, bosco di are 4, 90 al numero 76.

5. Regione Giabardi, stessa sezione, vigna di are 6, 10 al numero 495.

6. Regione Notassi, stessa sezione, bosco di are 27, 90, al numero 77.

7. Regione San Martino, stessa sezione, casa di are 1, al numero 559.

8. Ivi, Orto di are 3, 40 al numero 558.

9. Regione Briot, sezione C, bosco di are 37, 70, coerenti alli numeri 73, 74, 75 e 76 della sezione B, Giay Michele Giacomo, Giay Sebastiano e Giay Luigia, moglie Michele, col numero 498, Giay Michele, a due parti e Rol Felice al numero 77, Freiria Pietro, Freiria Luigi e Priolo Giovanni, alli numeri 559 e 558 il fiume Chisone, la strada e Giuliano Giuseppe ed al numero 52 della sezione C, Giay Giovanni Matteo ed eredi Gemelli a due lati.

Lotto secondo.

1. Regione San Martino, sezione B, vigna di are 26, 30 al numero 459.

2. Ivi, vigna di are 19, 50 al numero 475.

3. Ivi, prato di are 1, 45 al numero 476.

4. Ivi, casa di centiare 44, al numero 481.

5. Regione Gimbardi, corte di centiare 95, al numero 482.

6. Regione San Martino, sezione B, orto di are 1, 08, al numero 483.

7. Ivi, casa di are 2, 20 al numero 484.

8. Ivi, prato di are 27, 10 al numero 501.

9. Regione Balma, sezione C, bosco di ettare 2, 17, 15, al n. 82 bis; coerenti al numero 469, sezione B, l'ospedale di Pinerolo, Giacchetto Pietro e Battista e Costantino Chiaffredo, alli numeri 475 e 476, Priolo Gioanni, Rol D. Felice e Giay Michele, alli numeri 481, 482 e 484, Margut, Giay, Rol Felice e Giuliano Giuseppe, al numero 501 la Comba, Gioanni Papet e Gioanni Giuseppe Laurent al numero 52 bis, Giay Michele, Mie Giuseppe ed Ughetto Battista.

Pinerolo dalla Cancelleria del sullodato tribunale, addì 8 giugno 1870.

2460 Gioachino Pezzi canc.

2190 NEL FALLIMENTO
di Bertea Stefano già caffettiere e domiciliato in Torino, via Bellezia, N. 35, angolo della via Franco Bonelli.

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di venti giorni ai sindaci definitivi ditte Martini, Sola e Compagnia e Torretta e Grosso in Torino, clienti del sig. causidico capo Vincenzo Barberis od alla cancelleria del tribunale di commercio di Torino, li loro titoli e nota rispettiva di credito in carta bollata da una lira, e di comparire legalmente alla presenza del giudice delegato signor Tancredi Schiapparelli alli 7 luglio prossimo, alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale pella verificazione dei loro crediti.

Torino, 14 giugno 1870.

Avv. Massarola vice-canc.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª pubbl.)

Sull'instanza del signor farmacista Gioanni Battista Fiachetti, residente a Revello, nanti il tribunale civile di Saluzzo, all'udienza del 19 prossimo luglio, ore 8 mattutine, avrà luogo l'incanto e deliberamento dei beni stabili espropriati, per sentenza 8 aprile 1870, alle Bonino Antonia, moglie Griglio, Marianna, moglie Biancotti, Maria ed Angela sorelle fu Giovanni Battista, residenti la 2ª in Casalgrasso e le altre sulle fini di Revello.

I beni subastandi consistono in una casa sita nell'abitato di Revello col numero 2938 della mappa che s'esporrà all'asta in un sol lotto sul prezzo di L. 1,500 offerto dall'instante ed alle altre condizioni apparenti dal relativo bando venale del 30 maggio ultimo scorso autentico Osasco.

Sul prezzo ricavando da detta vendita si dichiarò aperto il giudicio di graduazione, alla cui istruzione si deputò il signor giudice cav. della Chiesa, con ordine ai creditori di produrre nella cancelleria di detto tribunale le loro motivate domande di collocazione coi titoli giustificativi fra giorni 30 successivi alla notificanza di detto bando.

Saluzzo, 10 giugno 1870.

2458 Causidico G. Signorile.

2497 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile di Novara, con sentenza di ieri, pronunciò il deliberamento degli immobili seguenti, nel giudicio di espropriazione forzata instituito da Giuseppe Rossari contro Luigi e Gioanni Podestà.

In territorio di Biandrate.

Lotto 1. Corpo di casa, sito in Biandrate, regione Borgonuovo, con chioso annesso, in mappa al n. 1105, di are 15 circa.

Lotto 2. Aratorio, al Giardino, in mappa al n. 128, di are 38, 18, 02.

Lotto 3. Aratorio, alla Vallazza, in mappa al n. 112, di are 62, 27, 92.

Tali stabili vennero deliberati a Rossari Giuseppe, il lotto primo per L. 580, il lotto secondo per L. 650, il lotto terzo per L. 310.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade il 26 corrente mese.

Novara, 12 giugno 1870.

Picco canc.

2173 AUMENTO DI SESTO

Nel giudicio di subasta promosso da Giraldi Emerenziana vedova di Francesco Milano contro Secco Giovanni e varii terzi possessori vennero esposti in vendita li qui in appresso indicati undici lotti sui seguenti prezzi, il primo su L. 1,410, il secondo su L. 140, il terzo su lire 360, il quarto su L. 510, il quinto su L. 530, il sesto su L. 700, il settimo su L. 156, l'ottavo su L. 306, il nono su L. 370, il decimo su L. 320, e l'undecimo su L. 150, e furono deliberati:

Il primo a Secco Damaso per lire 2,800;

Il secondo a Secco Agostino per L. 160;

Il terzo a Dematteis Gioanni e Secco Giuseppe in società per lire 540;

Il quarto al suddetto Secco Agostino per L. 1,100;

Il quinto allo stesso per L. 650;

Il sesto a Secco Damaso suddetto per L. 1,310;

Il settimo a Secco Giovanni per L. 186;

L'ottavo a Giacosa Bartolomeo per L. 500;

Il nono a Secco Domenico per lire 420;

Il decimo a Scarzella Vincenzo per L. 420;

E l'undecimo al suddetto Secco Agostino per L. 160.

Il termine per fare l'aumento di sesto a tali prezzi scade col giorno 21 corrente giugno.

Gli stabili deliberati sono i seguenti:

Lotto 1. Sulle fini di Montezemolo, prato, regione Pian Mazzino, ossia della Fontana di are 21, 85; ivi, ossia del Baglio, campo di are 19, 53;

Lotto 2. Piccola striscia di campo, regione Valle del Fanà di are 8, 57;

Lotto 3. In Bonardo, bosco prativo di are 50, 47; alla valle di Resinoda, prato di are 5, 76;

Lotto 4. In Piangria, prato e canapale di are 25, 52;

Lotto 5. In Lipiani, campo con poco gerbido di are 72;

Lotto 6. Alla Chiosella, campo e prato di are 110, 48;

Lotto 7. Alla Valle di Resinoda canapale di are 1 76, sulle fini di Castelnuovo di Ceva, regione Sienci, campo di are 31, 48;

Lotto 8. Sulle fini di Priero, regione alli Castelletti, bosco di ettari 2, 16, 86;

Lotto 9. Alla Moglia della Panza, castagneto e chioggia di are 72; ivi, ossia Blin, bosco coltivo e campo di are 51, 81;

Lotto 10. Sulle fini di Sallcetto, regione alla Lorenzo, prato di are 13, 14; prato e gerbido di are 76, 20;

Lotto 11. Stesse fini, regione Pian Cavagna, campo e poca chiaggia di are 38, 10; piccola chiaggia e castagneto di are 10.

Mondovì, 11 giugno 1870.

Martelli vice-canc.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
col beneficio d'inventario

La signora Rosa Cesana di Giuseppe da Torino, vedova di Carlo Pastore con atto passato avanti la cancelleria della pretura di Lesa il giorno 4 giugno 1870, dichiarò nella sua qualità di madre e legale rappresentante dei suoi figli minori Adele, Giuseppe, Luigi, Francesco ed Augusto fratelli e sorella Pastore fu Carlo di non volere accettare, salvo che col beneficio dell'inventario, l'eredità ad essi pervenuta in comune al loro prozio Luigi Pastore dal loro prozio sacerdote don Pietro Luigi Pastore fu Francesco, deceduto ab intestato in Stresa il 27 maggio ultimo scorso 1870.

Lesa, 7 giugno 1870.

2428 Not. Odoardo Regolioni canc.

---

192 NEL FALLIMENTO
di Giuseppe Astesano già negoziante in generi coloniali, e domiciliato in Torino, ora deceduto.

Si avvisano li creditori ammessi e giurati di comparire legalmente alla presenza del giudice delegato signor cav. Camillo Aghem alli 19 luglio prossimo, alle ore 9 di mattina, in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla resa del conto d'amministrazione del sindaco dell'unione dei creditori, signor Achille Cortese, domiciliato in questa città.

Torino, 14 giugno 1870.

Avv. Massarola vice-canc.

Torino, Tip. C. Favale e C.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Sull'instanza del sig. avv. Ricca Barberis Prospero, rappresentato dal procuratore sottoscritto, nel giorno 12 prossimo venturo luglio, ore 10 antimeridiane avanti il tribunale civile di questa città avrà luogo in odio del sig. Giuseppe Capirone, domiciliato in Montanaro, la vendita degli stabili da questi posseduti al prezzo ed alle condizioni tenorizzati nel relativo bando venale 14 maggio ultimo scorso, autentico Pavarino, stata detta vendita autorizzata con sentenza 12 marzo, con ordine ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria del tribunale le loro motivate domande di collocazione coi titoli giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificanza del bando, e nominato a giudice delegato il sig. giudice Giuseppe Bona.

Descrizione degli stabili posti in territorio di Montanaro.

Lotto unico.

1. In Falsimana casa e sito in mappa col nn. 68 e 64 e 1816 parte, di are 10, 43, col tributo di L. 1 45.

2. Campo, regione suddetta, in mappa col n. 1485 parte, di are 14, 19, gravato col tributo di L. 9 18.

3. Ai Piantati altenó in mappa col n. 1870, di are 39, 81, col tributo di L. 3 52.

4. Regione Via Nuova, campo in mappa col n. 2718, di are 60, 73, col tributo di L. 11 74.

5. Campo, regione Lucca o Succa, in mappa al n. 2701, di are 52, 18, col tributo di L. 9 97.

6. Canapale o Canaprile, regione Croce del Ronco, ai nn. 3568, 3560, di are 10, 2, col tributo di L. 0, 50.

7. Prato, regione Ciala, in mappa col n. 2630, di are 47, 48, gravato di L. 7 94.

8. Alteno, regione Cascina Bianca, di are 32, 36, al n. di mappa 4587, gravato di L. 0, 19.

9. Prato, regione Prelle, ai numeri 3872, 3874, 3874, di are 39, 46, gravato di L. 7, 54.

10. Prato al Tamburro, in mappa al n. 3812 1/2, di are 20, 87, gravato di L. 3, 20.

Torino, 3 giugno 1870.

2399 G. Cerruseo p. c.

INCANTO DI STABILI
(2ª Pubbl.)

All'udienza che sarà tenuta da questo tribunale civile alle ore 9 di mattina del 6 luglio prossimo, avrà luogo l'incanto in due lotti degli stabili già proprii di Carlo Cantone fu Francesco, delle fini di Cortemilia, dove quei beni sono posti nelle regioni Brusetto o Vallone, al prezzo di L. 230 il primo lotto e di L. 125 il secondo, ed alle condizioni riferite in apposito bando venale del 6 corrente mese, e ciò sopra l'instanza del procuratore capo Sorba Gioanni Battista.

Alba, 16 maggio 1870.

2073 Troia p. c.

2444 NUOVO INCANTO

Si fa noto che alla udienza del di 6 corrente giugno tenuta dal tribunale civile e correzionale di Mondovì, non avendo nuovamente avuto luogo, per mancanza di oblatori, la vendita al pubblico incanto della casa ad uso conceria sita in Carrù, regione Airali e Capoluogo, col n. di mappa 61 9, posta in subasta ad instanza di Maria Danis moglie di Pietro Antonio Roattino residente a Roburent, ammessa al beneficio dei poveri con decreto 13 ottobre 1869, l'incanto medesimo venne con ordinanza di detto giorno rinviato all'udienza delli 6 luglio p. v., ore 9 antimeridiane, da aprirsi tale incanto sul ridotto prezzo di L. 150 ed alle altre condizioni contenute nel bando venale relativo del 24 gennaio ultimo.

Mondovì, 10 giugno 1870.

Manera p. c.

2368 INSTANZA
per nomina di perito.

Cuccioni Giovanni da Domodossola, col ministero del procuratore sottoscritto, ha rassegnato istanza all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile di Domodossola per la nomina di un perito, in conformità dell'art. 664 della procedura civile, acciò proceda alla stima dei beni stabili proprii di Holzer Giuseppe Antonio da Caddo, siti nei territori di Varzo e Caddo, e designati nell'atto di precetto delli 6 scorso maggio, all'effetto di promuovere la loro subastazione.

Domodossola, 6 giugno 1870.

Caus. Calpini p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto di notificanza delli 10 giugno 1870, Rossi usciere, venne intimata nei modi di legge la sentenza delli 28 maggio 1870 del pretore di Cossato, ad instanza di Giovanni Gruppo e di Lucia Gruppo, madre di Quinto, Secondo, Filomena e Luigia, con detta sentenza vennero il Mino Carlo residente a Cossato e Giacomo assente e contumace condannati a pagare a favore delli attori la somma oltre le spese processuali di L. 312 50 interessi di cinque anni, essendosi dovuto perdere li altri sei anni, per avere il Carlo Mino invocata la prescrizione, dichiarandosi esecutoria la sentenza senza cauzione. 2473

2303 INCANTO
(2ª Pubbl.)

All'udienza che sarà tenuta da questo tribunale civile alle ore nove del mattino otto luglio prossimo, sopra la instanza del procuratore capo Giambattista Sorba di questa città, avrà luogo l'incanto degli stabili proprii di Duo Rosa fu Giuseppe, vedova di Pietro Giovanni Molinari, di domicilio, dimora o residenza ignoti, posti a Scaletta Uzzone nelle regioni Bosco Freddo, Borgata Bos, Oriazzo, Moglia o Fossa, in tre lotti di cui il primo a L. 139, il secondo a L. 80, il terzo a L. 400, ed alle condizioni espresse in apposito bando venale del 30 scorso maggio.

Alba, 1º giugno 1870.

Ricca sost. Sorba e Troia p. c.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
col beneficio d'inventario

Con atto ricevuto oggi dal signor cancelliere della pretura Moncenisio, la signora marchesa damigella Enrichetta Faussone di Montaldo e Lovensito dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità morendo dismessa dal signor marchese Carlo Faussone di Montaldo e Lovensito suo padre fu conte Gioachino, deceduto in questa città il 1º corrente senza testamento.

Torino, 11 giugno 1870.

2440 G. Martini p. c.

2370 NUOVO INCANTO
e graduazione.
(2ª Pubbl.)

All'udienza che sarà dal tribunale civile e correzionale di Torino tenuta alle ore 10 di mattina del 15 luglio 1870, verrà, ad instanza della ditta corrente in Chieri, sotto la firma Salvador e Calliman fratelli Sacerdote, nuovamente posto in vendita ed al prezzo di L. 700, il lotto 4º dei beni caduti nel fallimento di Valerico Anselmino e di cui in bando venale 24 marzo scorso, in seguito ad aumento di sesto, fattosi dal signor Antonio Arcostanzo, procuratore esercente in Torino, al prezzo di lire 600, per cui era stato deliberato a Filippo Vaudotti.

Lotto 4. In territorio di Monteu da Po, regione S. Giovanni, campo con entrostante fabbricato e fornaci da calce di are 30, 52, 57, coerenti la vedova Reuna, le strade nazionale e comunale e Batià Gio anni Maria, escluso il peso grosso a stadera coi suoi accessorii.

Notificasi nuovamente l'apertura del giudicio di graduazione sul prezzo ricavando e l'ordine ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria del prefato tribunale le loro domande di collocazione, nel termine di giorni 30, le altre condizioni della vendita e di cui in bando venale 1º corrente si trovano visibili nell'ufficio del sottoscritto.

Torino, 5 giugno 1870.

Brocardi sost. Isnardi.

CITTÀ DI BIELLA

Il Sindaco

Visto l'articolo 2 del regolamento locale edilizio approvato con regio decreto 15 febbraio 1839;

Visto l'art. 87 della legge 25 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di utilità pubblica

Notifica

Che nella sala delle adunanze comunali trovasi depositato il progetto del piano regolatore per la sistemazione della piazzetta detta del Magazzeno del Sale e della via dei Macelli in questa città stato adottato col verbale del Consiglio comunale 27 passato maggio.

Tale deposito durerà per giorni 15 consecutivi, a partire dalla inserzione del presente avviso nel giornale *La Provincia*, durante qual periodo gli interessati possono prendere cognizione del detto piano e degli atti della relativa pratica, e proporre in merito del medesimo le loro osservazioni ed opposizioni.

Biella, 13 giugno 1870.

Il Sindaco

2482 Avv. Tarino.

2302 CITAZIONE

Con atto delli 14 corrente mese dell'usciere Luigi Setragno, sull'instanza di Bonaud Luigia residente in Torino, ammessa al beneficio dei poveri, venne citato il sig. Giuseppe Rota, già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire, ove il voglia, avanti la pretura, sezione Monviso, alle ore 8 antimeridiane del 17 corrente mese, per assistere alla dichiarazione di debito a farsi dal signor Gandolfi Pietro direttore del giornale *Il Conte Cavour* e successiva aggiudicazione.

Torino, 15 giugno 1870.

Ferreri sost. Bostieco.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

All'udienza del tribunale civile di Torino del 4 luglio prossimo venturo, ore dieci antimeridiane avrà luogo l'incanto della casa situata sul territorio di Pianezza, di cui il Bartolomeo Galletto ne promuove la vendita a pregiudicio di Giuseppe Rosso alle condizioni risultanti da bando 22 marzo scorso, col quale furono li creditori diffidati a presentare nel termine di giorni 30 le loro domande di collocazione al signor giudice dello stesso tribunale avvocato Perratone.

Torino, 6 giugno 1870.

2373 M. Mariano sost. Mariano.

2407 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Torino, con sua sentenza in data di oggi ha pronunciato il deliberamento dello stabile caduto nel giudicio di subasta promosso da Ignazio Saracco, residente alla Madonna del Pilone, contro Tagliano Valentino, residente in Torino, a favore di Amerio Carlo fu Giovanni, nato in Sassi fini di Torino, e residente a San Mauro Torinese, per il prezzo di L. 3,600.

Descrizione degli stabili.

Pezza campo di giornate 1 (are 38, 61), posta sul territorio di Torino, regione Valli San Martino, sulla contornata della strada nazionale di Casale, e fuori della barriera daziaria e distinta con parte dei numeri 181 e 182, 183 nella sezione 40ª della mappa fra le coerenze della strada di Casale a levante, il Luigi Valentino a giorno, del getto del canale Michelotti a ponente, di Felice Pavesa a notte, con entrostante un piccolo fabbricato, composto di un membro al piano terreno, e di un fienile al piano superiore.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 22 giugno corrente.

Torino, 7 giugno 1870.

C. Pavarino canc.

2167 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Torino con sua sentenza in data d'oggi, ha pronunziato il deliberamento degli stabili infradescritti caduti nella subasta promossa dal notaio Giovanni Battista Vinardi residente a Rocca di Corio, contro Cattera Giovanni di pari residenza, a favore di chi infra, cioè:

Il lotto primo a favore di Grivetto Giuseppe fu Giorgio residente a Rocca di Corio per il prezzo di L. 310.

Il lotto secondo a favore di Piera Gioanni fu Francesco, nato e residente in Corio per il prezzo di L. 40.

Il lotto terzo per il prezzo di L. 85 ed il lotto quarto per il prezzo di L. 63 a favore delli Giorgio, Faustino, Carlo e Riccardo fratelli Vinardi del fu notaio Gioanni Battista residenti a Rocca di Corio, minori, rappresentati li due primi dal loro tutore Gaspare Barucco e gli altri due dalla loro madre Carolina Laiolo vedova Vinardi.

Il lotto quinto a favore di Balma Antonio fu Giorgio nato e residente a Rocca di Corio pel prezzo di L. 560.

Il lotto sesto a favore di Boita Gioanni fu Gioanni, nato in Albiano e residente in Torino pel prezzo di L. 1110.

Descrizione degli stabili posti in territorio di Rocca di Corio.

Lotto 1.

Alteno al Cerrone, col nn. di mappa 10, 11, di are 20, 43, coerenti Anglesio Francesco Paolo fu Martino, Cattera Domenico, la strada e Laiolo Giuseppe.

Lotto 2.

Fabbricato e sito in Mercurino, descritto ai nn. di mappa 13, 14 e 10, di are 6, 19, coerenti Cattera Domenico, eredi di Antonio Piccato, la strada pubblica e Pietro Fontana.

Lotto 3.

Vigna, già bosco e brusco, al trucco di Borello, al n. 19 di mappa, di are 6, 13, coerenti Cattera Domenico a due parti, la strada e Riva Giorgio.

Vigna con casasso rovinato in Valossera, detta trucco di Genisot, al n. 2927 di mappa, di are 17, 57, coerenti Cattera Domenico a due parti, Grivetto Giuseppe fu Carlo e Ruello Carlo.

Prato in Vallossera, al n. 21, di are 12 coerenti Cattera Domenico, Balma Luigia fu Genesio e sacerdote Pietro Gaita.

Lotto 4.

Vigna e prato al Trucco, detto le Picile, al n. 22 di mappa, superficie di are 9, 97, coerenti Cattera Domenico, Francesio eredi di Domenico e Brachet-Foin Pietro a due lati.

Prato e bosco in Valossera, designato al n. 24 di mappa, di are 7, 42, coerenti Cattera Domenico, il rivo, Nepote Domenico e don Luigi Balma.

Bosco in Valossera, detto Repiano, al n. 28 di mappa, di are 8, 25, coerenti Cattera Domenico, Chiadò Rana eredi di Giovanni ed eredi di Grivot Loranet Bartolomeo.

Campo in Mercurino, al n. 29, di are 2, 29, coerenti li eredi Fontana Giuseppe a tutti i lati.

Lotto 5.

Campo, detto Bra della Color, regione Cerrone, al n. 30 di mappa, di are 5, 31, coerenti Francesio eredi di Domenico, la strada di Barbania ed eredi di Picat Luigi.

Prato in Mercurino, detto Nosaretto, designato al n. 32 di mappa, di are 16, 42, coerenti Vinardi notaio Gioanni, Balma Antonio fu Giorgio e Grivetti Giuseppe fu Carlo.

Lotto 6.

Alteno in Mercurino, al n. 33, di are 24, 96, coerenti Grivetto Giuseppe fu Carlo, Demestri Francesco e la strada.

Orto, ivi, al n. 34, di are 3, 87, coerenti eredi di Antonio Piccato, Chiadò-Rana Stefano ed eredi di Francesco Fontana.

Prato, ivi, ai nn. 35 e 36, di are 8, 68, coerenti Davitto-Gara Francesco, Fontana Antonio fu Francesco, il rivo e notaio Giovanni Vinardi.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade alle ore 12 meridiane del giorno 26 giugno corrente.

Torino, 11 giugno 1870.

C. Pavarino canc.

2468 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Torino con suo verbale in data d'oggi, ha pronunziato il deliberamento degli stabili caduti nell'eredità del fu barone Edoardo Gautier, portanti i numeri 2º, 3º e 4º lotto, a favore della baronessa Carolina Fissore del fu Giuseppe vedova del prenominato barone Edoardo Gautier, residente in Chieri, per il prezzo complessivo di L. 254,800

Descrizione degli stabili.

Lotto secondo.

In territorio di None e Piobesi.

Podere detto la Cascina delle Raspaglie alte, composto di diverse pezze di terra aratorie e prative fra loro unite in un solo corpo, con entro fabbricato rustico, aia, orto, situato parte in territorio di None, regione Assarti, col numeri intieri di mappa 310, 512, 512 bis, e con parte dei numeri 43, 509 e 511, e parte in territorio di Piobesi, regione Raspaglie, coi numeri di mappa 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 6 bis della sezione A, 161, 162, 164 della sezione M, e nella regione Rezia, coi numeri 151, 155, 156, 157, stessa sezione M, rilevante la parte sul territorio di None a giornate 51, 73, 09, e l'altra su quello di Piobesi, di giornate 72, 88, 00, e così in complesso di giornate 124, coerenziato a levante dai fondi del nobile avvocato Ernesto Molines de Molina, e dalla via comunale di Praidessa, a mezzogiorno dai fondi del prefato nobile Molines, a ponente dal podere del bosco, ossia lotto 1º, dai fondi di Carità Giacomo, di Chiosso Marco e Rho Giuseppe, e dalla gora Ormanzone, ed a settentrione dal podere la Parsana ossia lotto 3º, e dalla gora Ormanzone, ed accessibile in uno dalla strada comunale di Praidessa e successiva strada privata attraversante il podere del predetto nobile Molines de Molina.

Lotto terzo.

In territorio di Piobesi e None.

Podere denominato la Cascina delle Raspaglie Basse e Paesana, consistente in un aggruppamento di diverse pezze di terra coltivate a campo, prato, ripe imboschite costituenti un sol corpo, diviso soltanto dalla via comunale di Piobesi a None, nel mezzo del quale sorge il fabbricato civile chiuso dal delizioso annesso parco, entro cui esiste il geniale casotto con cappella, il tutto annesso al fabbricato rustico, con aia, ed orti, collocato parte in territorio di None, sezione Confiengo, cogli intieri numeri di mappa 54, 57, 57 1/2, e con parte dei numeri 31 1/2, 47, 52, 53, 56 e 43, e parte in territorio di Piobesi, regione Raspaglie, cogli intieri numeri di mappa 7, 12, 13, 14, 15, 22, 23, 24, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 37, 47, 48, e con parte dei numeri 15 1/2, 17, 20, 21, 26, sezione A, rilevante in parte sul territorio di None a giornate 23, 71, 06, pari ad ettari 8, 68, 10, e la parte su quel di Piobesi, a giornate 99, 29, 04, pari ad ettari 37, 76, 89, e così in complesso di giornate 123, 10, 06, pari ad ettari 46, 79, 57, 40, e coerenziano a levante i fondi degli eredi Belmondo, del nobile Molines de Molina, di Giovanni Ferrero, e della via comunale di Praldessa, a mezzo giorno del prefato Molines de Molina, a ponente del podere delle Raspaglie Alte, ossia 2º lotto, dalla gora del molino di San Carlo ed Ormanzone, e dai beni del conte Gautier di Confiengo, ed a mezzanotte dal torrente Chisola, ed accessibile tanto dalla strada comunale da Piobesi a None, quanto da quella di Praldessa, da cui diramano due viali ombreggianti forniti di vaghi platani di esclusiva proprietà del podere ora citato, che mettono al fabbricati civile e rustico.

Lotto quarto.

In territorio di Piobesi.

Proprietà fondiaria ed industriale detta il Molino di San Carlo consistente nell'edificio a molino da cereali con annessi locali per abitazione ed esercizio del mugnaio, orto, piazzale e prato irriguo, fra loro uniti in un solo corpo, diviso soltanto dalla strada comunale da Piobesi a None, regione Raspaglie Basse e Martinetto, coi numeri intieri di mappa 16, 18, 19, e con parte dei numeri 17, 20, 21, 13 bis della sezione A, di are complessive 63, 22, circoscritta dall'Ormanzone, ossia gora e scaricatore del molino, ed accessibile dalla preaccennata strada comunale da Piobesi a None.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 25 giugno corrente.

Torino, 10 giugno 1870.

C. Pavarino canc.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
col beneficio d'inventario

Con atto 21 maggio 1870, ricevuto dal sottoscritto, Viani Brigida fu Giacomo, celibe nata a Vinadio e domiciliata a Robilante, Degioanni Battista ed Anna nubili fratello e sorella di Giuseppe Antonio ambi pure nati a Vinadio ove risiede il primo e la seconda a Robilante, che pello effetto della presente elessero domicilio in Robilante presso quel signor Sindaco, accettarono col beneficio dell'inventario l'eredità apertasi in Robilante, morendo dismessa dal loro rispettivo fratello e zio Viani sacerdote don Giuseppe, fu Giacomo nato a Vinadio, parroco di Robilante ivi defonto *ab intestato*.

Roccavione, 6 giugno 1870.

2371 Roatta Luigi canc.

AUMENTO DI SESTO

Con sentenza d'oggi emanata dal regio tribunale civile e correzionale di Pinerolo nel giudicio di subasta promosso dal signor Michele Bosio fu Matteo, residente a Pinerolo, contro il signor Michele Giay fu Prospero pure residente a Pinerolo gli infradescritti stabili incantati in due distinti lotti vennero venduti, salvo l'usufrutto di cui sono in parte gravati a favore del procuratore capo Achille Varese, esercente in questa città pelli prezzi:

Il primo lotto di L. 750;

Ed il lotto secondo di L. 570.

Il termine utile per fare a detti prezzi l'aumento del sesto scade, addì 23 corrente giugno.

Descrizione dei venduti stabili siti in territorio di Porte.

Lotto primo.

1. Nella regione Cupetto, sezione B, prato di are 2, 50, al numero 73.

2. Ivi, bosco di are 4, al num. 74.

3. Ivi, prato di are 2, 20 al numero 75.

4. Ivi, bosco di are 4, 90 al numero 76.

5. Regione Giabardi, stessa sezione, vigna di are 6, 13 al numero 495.

6. Regione Notassi, stessa sezione, bosco di are 27, 90, al numero 77.

7. Regione San Martino, stessa sezione, casa di are 1, al numero 559.

8. Ivi, Orto di are 3, 40 al numero 558.

9. Regione Briot, sezione C, bosco di are 37, 70, coerenti alli numeri 73, 74, 75 e 76 della sezione B, Giay Michele Giacomo, Giay Sebastiano e Giay Luigia, moglie Michele, col numero 496, Giay Michele, a due parti e Rol Felice al numero 77, Frairia Pietro, Frairia Luigi e Priolo Giovanni, alli numeri 559 e 558 il fiume Chisone, la strada e Giuliano Giuseppe ed al numero 52 della sezione C, Giay Giovanni Matteo ed eredi Gemelli a due lati.

Lotto secondo.

1. Regione San Martino, sezione B, vigna di are 26, 30 al numero 469.

2. Ivi, vigna di are 19, 50 al numero 475.

3. Ivi, prato di are 1, 45 al numero 476.

4. Ivi, casa di centiare 44, al numero 481.

5. Regione Gimbardi, corte di centiare 95, al numero 482.

6. Regione San Martino, sezione B, orto di are 1, 08, al numero 483.

7. Ivi, casa di are 2, 20 al numero 484.

8. Ivi, prato di are 27, 10 al numero 501.

9. Regione Balma, sezione C, bosco di ettare 2, 17, 15, al n. 82 bis; coerenti al numero 469, sezione B, l'ospedale di Pinerolo, Giachetto Pietro e Battista e Costantino Chiaffredo, alli numeri 475 e 476, Priolo Gioanni, Rol D. Felice e Giay Michele, alli numeri 481, 482 e 484, Margut, Giay, Rol Felice e Giuliano Giuseppe, al numero 501 la Comba, Gioanni Papet e Gioanni Giuseppe Laurent al numero 82 bis, Giay Michele, Mie Giuseppe ed Ughetto Battista.

Pinerolo dalla Cancelleria del sullodato tribunale, addì 8 giugno 1870.

2460 Gioachino Pezzi canc.

2190 NEL FALLIMENTO

di Bertea Stefano già caffettiere e domiciliato in Torino, via Bellezia, N. 35, angolo della via Franco Bonelli.

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di venti giorni ai sindaci definitivi ditte Martini, Sola e Compagnia e Torretta e Grosso in Torino, clienti del sig. causidico capo Vincenzo Barberis od alla cancelleria del tribunale di commercio di Torino, li loro titoli e nota rispettiva di credito in carta bollata da una lira, e di comparire legalmente alla presenza del giudice delegato signor Tancredi Schiapparelli alli 7 luglio prossimo, alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale pella verificazione dei loro crediti.

Torino, 14 giugno 1870.

Avv. Massarola vice-canc.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª pubbl.)

Sull'instanza del signor farmacista Gioanni Battista Fiachetti, residente a Revello, nanti il tribunale civile di Saluzzo, all'udienza del 19 prossimo luglio, ore 8 mattutine, avrà luogo l'incanto e deliberamento dei beni stabili sproprianti, per sentenza 8 aprile 1870, alle Bonino Antonia, moglie Griglio, Marianna, moglie Biancotti, Maria ed Angela sorelle fu Giovanni Battista, residenti la 2ª in Casalgrasso e le altre sulle fini di Revello.

I beni subastandi consistono in una casa sita nell'abitato di Revello col numero 2938 della mappa che s'esporrà all'asta in un sol lotto sul prezzo di L. 1,500 offerto dall'instante ed alle altre condizioni apparenti dal relativo bando venale del 30 maggio ultimo scorso autentico Oasaco.

Sul prezzo ricavando da detta vendita si dichiarò aperto il giudicio di graduazione, alla cui istruzione si deputò il signor giudice cav. della Chiesa, con ordine ai creditori di produrre nella cancelleria di detto tribunale le loro motivate domande di collocazione coi titoli giustificativi fra giorni 30 successivi alla notificanza di detto bando.

Saluzzo, 10 giugno 1870.

2458 Causidico G. Sigaurile.

2497 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile di Novara, con sentenza di ieri, pronunciò il deliberamento degli immobili seguenti, nel giudicio di espropriazione forzata instituito da Giuseppe Rossari contro Luigi e Giovanni Podestà.

In territorio di Biandrate.

Lotto 1. Corpo di casa, sito in Biandrate, regione Borgonuovo, con chiuse annesse, in mappa al n. 1165, di are 13 circa.

Lotto 2. Aratorio, al Giardino, in mappa al n. 128, di are 38, 18, 02.

Lotto 3. Aratorio, alla Vallazza, in mappa al n. 112, di are 62, 27, 92.

Tali stabili vennero deliberati a Rossari Giuseppe, il lotto primo per L. 580, il lotto secondo per L. 650, il lotto terzo per L. 310.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade il 26 corrente mese.

Novara, 12 giugno 1870.

Picco canc.

2172 AUMENTO DI SESTO

Nel giudicio di subasta promosso da Giraldi Emerenziana vedova di Francesco Milano contro Secco Giovanni e varii terzi possessori vennero esposti in vendita li qui in appresso indicati undici lotti sui seguenti prezzi, il primo su L. 1,410, il secondo su L. 140, il terzo su lire 360, il quarto su L. 515, il quinto su L. 530, il sesto su L. 700, il settimo su L. 156, l'ottavo su L. 306, il nono su L. 370, il decimo su L. 390, e l'undecimo su L. 150, e furono deliberati:

Il primo a Secco Damaso per lire 2,800;

Il secondo a Secco Agostino per L. 150;

Il terzo a Demattcis Gioanni e Secco Giuseppe in società per lire 510;

Il quarto al suddetto Secco Agostino per L. 1,100;

Il quinto allo stesso per L. 650;

Il sesto a Secco Damaso suddetto per L. 1,310;

Il settimo a Secco Giovanni per L. 156;

L'ottavo a Giacosa Bartolomeo per L. 500;

Il nono a Secco Domenico per lire 420;

Il decimo a Scarzella Vincenzo per L. 420;

E l'undecimo al suddetto Secco Agostino per L. 160.

Il termine per fare l'aumento di sesto a tali prezzi scade col giorno 25 corrente giugno.

Gli stabili deliberati sono i seguenti:

Lotto 1. Sulle fini di Montezemolo, prato, regione Pian Massino, ossia della Fontana di are 24, 85; ivi, ossia del Baglio, campo di are 49, 53;

Lotto 2. Piccola striscia di campo, regione Valle del Fanà di are 8, 37;

Lotto 3. In Bonardo, bosco prativo di are 50, 47; alla valle di Resinoda, prato di are 5, 76;

Lotto 4. In Piangria, prato e canapale di are 25, 52;

Lotto 5. In Lipiani, campo con poco gerbido di are 72;

Lotto 6. Alla Chiesetta, campo e prato di are 110, 48;

Lotto 7. Alla Valle di Resinoda canapale di are 1 76, sulle fini di Castelnuovo di Ceva, regione Sienci, campo di are 81, 48;

Lotto 8. Sulle fini di Priero, regione alli Castelletti, bosco di ettari 2, 15, 86;

Lotto 9. Alla Moglia della Panza, castagneto e chioggia di are 72; ivi, ossia Bin, bosco coltivo e campo di are 51, 81;

Lotto 10. Sulle fini di Sallcetto, regione alla Lorenza, prato di are 13, 14; prato e gerbido di are 76, 20;

Lotto 11. Stesse fini, regione Pian Cavagna, campo e poca chiaggia di are 38, 16; piccola chiaggia e castagneto di are 10.

Mondovì, 11 giugno 1870.

Martelli vice-canc.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
col beneficio d'inventario

La signora Rosa Cesana di Giuseppe da Torino, vedova di Carlo Pastore con atto passato avanti la cancelleria della pretura di Lesa il giorno 4 giugno 1870, dichiarò nella sua qualità di madre e legale rappresentante dei suoi figli minori Adele, Giuseppe, Luigi, Francesco ed Augusto fratelli e sorella Pastore fu Carlo di non volere accettare, salvo che col beneficio dell'inventario, l'eredità ad essi pervenuta in comune al loro prozio Luigi Pastore dal loro prozio sacerdote don Pietro Luigi Pastore, fu Francesco, deceduto *ab intestato* in Stresa il 27 maggio ultimo scorso 1870.

Lesa, 7 giugno 1870.

2428 Not. Odoardo Regalioni canc.

492 NEL FALLIMENTO

di Giuseppe Astesano già negoziante in generi coloniali, e domiciliato in Torino, ora deceduto.

Si avvisano li creditori ammessi e giurati di comparire legalmente alla presenza del giudice delegato signor cav. Camillo Aghem alli 19 luglio prossimo, alle ore 9 di mattina, in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla resa del conto d'amministrazione del sindaco dell'unione dei creditori, signor Achille Cortese, domiciliato in questa città.

Torino, 14 giugno 1870.

Avv. Massarola vice-canc.

Torino, Tip. C. Favale e C.